



Comune di
ALMÈ

**PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO
(PGT)
Revisione generale**

**VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
(VAS)**

**DOCUMENTO DI SCOPING
o Rapporto preliminare**

INDICE

CRONOLOGIA E ORGANIZZAZIONE DEL PROCEDIMENTO DI VAS	pag.	3
INTRODUZIONE	pag.	4
Premessa	pag.	4
Le norme di riferimento	pag.	4
La fase di scoping	pag.	5
1 - IL PERCORSO METODOLOGICO E PROCEDURALE DELLA VAS	pag.	7
Le fasi del procedimento di Valutazione	pag.	7
2 - L'AMBITO DI INFLUENZA DELLA REVISIONE GENERALE DEL PGT	pag.	13
Il PGT e i suoi tre atti: DdP, PdR e PdS	pag.	13
Il territorio del Comune di Almè	pag.	14
Le linee di azione del PGT: azioni e interventi	pag.	14
Componente geologica, idrogeologica e Invarianza idraulica	pag.	25
3 - VERIFICA DELLE EVENTUALI INTERFERENZE CON I SITI DI RETE NATURA 2000 (ZPS, SIC e ZSC)	pag.	27
I Siti di Rete Natura 2000 in Provincia di Bergamo	pag.	27
L'area in riferimento ai Siti di Rete Natura 2000	pag.	28
4 - I CONTENUTI DEL RAPPORTO AMBIENTALE	pag.	29

CRONOLOGIA E ORGANIZZAZIONE DEL PROCEDIMENTO DI VAS

(in progress)

Data	Fasi e atti del procedimento
Delibera G.C. n. 71 del 30 luglio 2021	Avvio del procedimento VAS (atto pubblicato all'Albo Pretorio Comunale il 05.08.2021)
Delibera G.C. n. 71 del 30 luglio 2021	Individuazione del Proponente Il Proponente (soggetto che elabora il Piano) è l'Amministrazione comunale di Almè, nella persona del Sindaco protempore dr. Massimo Bandera (atto pubblicato all'Albo Pretorio Comunale il 05.08.2021)
Delibera G.C. n. 71 del 30 luglio 2021	Individuazione dell'Autorità procedente L'Autorità procedente è il Comune di Almè, nella persona del Responsabile del Servizio tecnico Comunale, arch. Marco Misiani (atto pubblicato all'Albo Pretorio Comunale il 05.08.2021)
Delibera G.C. n. 71 del 30 luglio 2021	Individuazione dell'Autorità competente per la VAS L'Autorità competente per la VAS è il Comune di Almè, nella persona del Responsabile dell'Ufficio tutela paesaggio, geom. Clara Previtali (atto pubblicato all'Albo Pretorio Comunale il 05.08.2021)
Delibera G.C. n. 71 del 30 luglio 2021	Individuazione dei Soggetti competenti in materia ambientale Individuazione degli Enti territorialmente interessati Individuazione dei singoli Settori del Pubblico interessati all'iter decisionale (atto pubblicato all'Albo Pretorio Comunale il 05.08.2021)
giugno-novembre 2022	Elaborazione e redazione del Documento di Scoping (Rapporto preliminare) Contiene lo schema del percorso metodologico procedurale definito, una proposta di definizione dell'ambito di influenza della Revisione generale del PGT e della portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale. Inoltre rende conto della verifica delle eventuali interferenze con i Siti di Rete Natura 2000. Il documento viene inviato ai Soggetti competenti in materia ambientale e agli Enti territorialmente interessati
15 dicembre 2022	1° conferenza di valutazione La conferenza è volta a illustrare il Documento di scoping (Rapporto preliminare) e ad acquisire pareri, contributi e osservazioni nel merito

INTRODUZIONE

Premessa

Con Deliberazione di Giunta Comunale n. 71 del 30.07.2021 il Comune di Almè dava avvio ai procedimenti amministrativi di **Revisione generale del Piano di Governo del Territorio (PGT)**, dunque di tutti e tre gli atti che formano il piano, e di **Valutazione Ambientale Strategica (VAS)** con lo scopo di adeguare lo strumento urbanistico ai nuovi Piani sovracomunali (PTR, PTCP e PTC Parco dei Colli), alle nuove norme in campo urbanistico, ambientale, geologico, idrogeologico, sismico e idraulico, nonché alle esigenze e alle istanze del territorio e della comunità di Almè.

La VAS, ovvero la **Valutazione Ambientale Strategica**, è un processo sistematico di valutazione dell'impatto ambientale che viene applicato a piani e programmi sin dall'avvio della loro elaborazione. La sua finalità è quella di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali nei suddetti strumenti di pianificazione e programmazione.

Le norme di riferimento

La normativa sulla valutazione ambientale strategica ha come riferimento principale la **Direttiva 2001/42/CE**, detta "**Direttiva VAS**". L'obiettivo generale della Direttiva VAS è quello di *"...garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, assicurando che [...] venga effettuata la valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente"* (art 1).

Secondo la Direttiva VAS per «**valutazione ambientale**» si intende *"l'elaborazione di un rapporto di impatto ambientale, lo svolgimento di consultazioni, la valutazione del rapporto ambientale e dei risultati delle consultazioni nell'iter decisionale e la messa a disposizione delle informazioni sulla decisione"* assunta¹.

La Direttiva VAS è stata recepita a livello nazionale solo il 1 agosto 2007, con l'entrata in vigore della Parte II del **D.Lgs 3 aprile 2006 n. 152 "Norme in materia ambientale"**, il quale è stato negli anni ripetutamente modificato e aggiornato².

Secondo il D.Lgs 152/2006 la *"valutazione ambientale strategica"*³ riguarda i piani e i programmi che *possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale*" (art. 6, c. 1). Lo stesso decreto precisa poco oltre che *"Per i piani e i programmi*

¹ Direttiva 2001/42/CE, articolo 2 "Definizioni".

² Le ultime modifiche pertinenti la VAS sono state introdotte dalla Legge n. 108 del 29 luglio 2021 e dalla Legge n. 233 del 29 dicembre 2021, che hanno modificato gli articoli 12, 13, 14, 15 e 18 del decreto.

³ Il D.Lgs 152/2006 così all'art. 5 definisce la VAS: *"..... il processo che comprende, secondo le disposizioni di cui al titolo II della seconda parte del presente decreto, lo svolgimento di una verifica di assoggettabilità, l'elaborazione del rapporto ambientale, lo svolgimento di consultazioni, la valutazione del piano o del programma, del rapporto e degli esiti delle consultazioni, l'espressione di un parere motivato, l'informazione sulla decisione ed il monitoraggio"*.

..... che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi, la valutazione ambientale è necessaria qualora l'autorità competente valuti che producano impatti significativi sull'ambiente, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12 e tenuto conto del diverso livello di sensibilità ambientale dell'area oggetto di intervento" (art. 6, c. 3).

In Lombardia la VAS sui piani e programmi viene introdotta dalla **LR 11 marzo 2005 n. 12 "Legge per il governo del territorio"**, una sorta di "testo unico" regionale sui temi dell'assetto territoriale che negli anni è stato ripetutamente rivisto e aggiornato. L'art. 4 della L.R. 12/2005, intitolato "Valutazione ambientale dei piani", dice tra gli altri che "la valutazione ambientale [...] è effettuata durante la fase preparatoria del piano o del programma ed anteriormente alla sua adozione" (comma 2).

Con la **Dcr 13 marzo 2007 n. VIII/351 "Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi"** sono stati declinati gli indirizzi generali della VAS, in attuazione al dettato dell'art 4 della LR 12/2005 mentre con la **Dgr 27 dicembre 2007 n. 8/6420 "Determinazione della procedura per la Valutazione Ambientale di Piani e programmi – VAS (art. 4 l.r. n. 12/2005; D.c.r. n. 351/2007)"** è stato definito il modello metodologico procedurale e organizzativo della VAS. Successivamente Regione Lombardia ha adeguato i suoi modelli metodologici e procedurali, dapprima con la **Dgr 30 dicembre 2009 n. 8/10971** e poi con la **Dgr 10 novembre 2010 n. 9/761**. Con il **Dds 14 dicembre 2010 n. 13071 "Approvazione della Circolare «L'applicazione della valutazione ambientale di piani e programmi - VAS nel contesto comunale»"** sono poi stati esplicitati e precisati i passaggi salienti contenuti nei diversi modelli.

Con la **Dgr 3836/2012 "Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi – VAS"** è stato infine definito il modello metodologico e procedurale VAS nell'ambito anche del Piano dei Servizi (PdS) e del Piano delle Regole (PdR).

La fase di scoping

Il D.Lgs 152/2006 prevede che sulla scorta di "**un rapporto preliminare sui possibili impatti ambientali significativi**" derivante dell'attuazione del piano o programma "il proponente e/o l'autorità procedente" entrino "in consultazione, sin dai momenti preliminari dell'attività di elaborazione di piani e programmi con l'autorità competente e gli altri soggetti competenti in materia ambientale, al fine di definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel rapporto ambientale" (art. 13, comma 1).

La Regione Lombardia, nel definire con i propri atti il percorso metodologico della VAS ha individuato tale fase di consultazione con la **denominazione di "scoping"**.

L'attività di scoping viene effettuata mediante una "Conferenza di valutazione", finalizzata all'acquisizione dei pareri sopraindicati che devono essere espressi sulla base di un documento preliminare alla stesura del Rapporto Ambientale. Quest'ultimo è

appunto il **Documento di scoping**, o **Rapporto preliminare**, nel quale, in ossequio ai dettami della sopramenzionata Dgr 10 novembre 2010 n. 9/761 (punto 6.4 dell'Allegato 1) vengono definiti:

1. lo schema del percorso metodologico e procedurale definito;
2. una proposta di definizione dell'ambito di influenza della Revisione generale del PGT;
3. una proposta della portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale.

La sopraccitata **Conferenza di valutazione** rientra nelle prescritte e importanti attività di consultazione, comunicazione e informazione previste dalla normativa della VAS. Essa è articolata in almeno due sedute:

- la prima, di tipo introduttivo, è volta ad illustrare il documento preliminare di orientamento (appunto il **Documento di scoping**) e ad acquisire pareri, contributi ed osservazioni nel merito;
- la seconda è invece finalizzata a valutare i contenuti della Revisione generale del PGT e il Rapporto Ambientale, esaminare le osservazioni ed i pareri pervenuti, prendere atto degli eventuali pareri obbligatori (eventuale raccordo con Verifica di VIA e Valutazione di Incidenza) previsti.

Di ogni seduta della conferenza è predisposto apposito verbale.

Il presente Documento di scoping viene pertanto organizzato in **quattro capitoli**, che raccolgono i contenuti fondamentali che esso deve fornire, nei capitoli 1, 2 e 4, integrati, nel capitolo 3, dalla verifica delle eventuali interferenze della Revisione generale del Piano *“con i Siti di Rete Natura 2000 (SIC e ZPS)”*.

1. IL PERCORSO METODOLOGICO E PROCEDURALE DELLA VAS

Le fasi del procedimento di Valutazione

Il percorso metodologico-procedurale della VAS in riferimento ai Piani, e dunque anche alla Revisione generale del PGT, è delineato nella Dcr 13 marzo 2007, n. VIII/351, ovvero negli Indirizzi Generali della VAS predisposti dalla Regione Lombardia. Esso si sviluppa durante le **quattro principali fasi di vita del piano**, ovvero:

- Fase 1 - orientamento e impostazione
- Fase 2 - elaborazione e redazione
- Fase 3 - consultazione, adozione e approvazione
- Fase 4 - attuazione, gestione e monitoraggio

Le quattro fasi, integrate dalla Fase 0 - Preparazione, sono riprese nello "Schema generale" del Modello metodologico procedurale e organizzativo contenuto nella versione "Modello Generale" della Dgr 761/2010 (Allegato 1). Nello schema (*vedi figure 1 e 2*) sono evidenziati i percorsi logici e procedurali da seguire per la Revisione

Fase del P/P	Processo di P/P	Valutazione Ambientale VAS
Fase 0 Preparazione	P0.1 Pubblicazione avviso di avvio del procedimento P0.2 Incarico per la stesura del P/P P0.3 Esame proposte pervenute ed elaborazione del documento programmatico	A0.1 Incarico per la redazione del Rapporto Ambientale A0.2 Individuazione autorità competente per la VAS
Fase 1 Orientamento	P1.1 Orientamenti iniziali del P/P P1.2 Definizione schema operativo P/P P1.3 Identificazione dei dati e delle informazioni a disposizione dell'autorità procedente su territorio e ambiente	A1.1 Integrazione della dimensione ambientale nel P/P A1.2 Definizione dello schema operativo per la VAS, e mappatura dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico coinvolto A1.3 Verifica delle presenza di Siti Rete Natura 2000 (sic/zps)
Conferenza di valutazione	avvio del confronto	
Fase 2 Elaborazione e redazione	P2.1 Determinazione obiettivi generali P2.2 Costruzione scenario di riferimento e di P/P P2.3 Definizione di obiettivi specifici, costruzione di alternative/scenari di sviluppo e definizione delle azioni da mettere in campo per attuarli P2.4 Proposta di P/P	A2.1 Definizione dell'ambito di influenza (scoping), definizione della portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale A2.2 Analisi di coerenza esterna A2.3 Stima degli effetti ambientali attesi, costruzione e selezione degli indicatori A2.4 Valutazione delle alternative di P/P e scelta di quella più sostenibile A2.5 Analisi di coerenza interna A2.6 Progettazione del sistema di monitoraggio A2.7 Studio di Incidenza delle scelte del piano sui siti di Rete Natura 2000 (se previsto) A2.8 Proposta di Rapporto Ambientale e Sintesi non tecnica
Conferenza di valutazione	messa a disposizione e pubblicazione su web (sessanta giorni) della proposta di P/P, di Rapporto Ambientale e Sintesi non tecnica avviso dell'avvenuta messa a disposizione e della pubblicazione su web comunicazione della messa a disposizione ai soggetti competenti in materia ambientale e agli enti territorialmente interessati invio Studio di incidenza (se previsto) all'autorità competente in materia di SIC e ZPS	
Conferenza di valutazione	valutazione della proposta di P/P e del Rapporto Ambientale Valutazione di incidenza (se prevista): acquisizione del parere obbligatorio e vincolante dell'autorità preposta	
PARERE MOTIVATO		
<i>predisposto dall'autorità competente per la VAS d'intesa con l'autorità procedente</i>		

Figura 1 – Prima parte della sequenza delle fasi del processo integrato di Revisione generale del PGT e di VAS. Da Allegato 1 della Dgr 761/2010. Alcune date sono state modificate dall'aggiornamento della normativa.

generale del PGT e per la procedura di VAS che, come già detto, debbono procedere in parallelo dovendo incorporare nel Piano le considerazioni e le valutazioni ambientali che ne assicurano la compatibilità. Le diverse fasi e azioni contemplate nei dettati normativi vengono così definite⁴:

FASE 0 - PREPARAZIONE

1. Avvio del procedimento VAS

Il procedimento di VAS è avviato con atto formale reso pubblico. Se del caso, con contestuale o altro atto, viene assegnato l'incarico per la redazione del Rapporto Ambientale e della Sintesi non tecnica. L'avvio del procedimento è sollecitato da una richiesta del proponente.

Proponente: la pubblica amministrazione o il soggetto privato, secondo le competenze previste dalle vigenti disposizioni, che elabora il piano od il programma da sottoporre alla valutazione ambientale (Dcr 351/2007, punto 2.0).

2. Individuazione autorità procedente e competente

Successivamente all'avvio del procedimento vengono individuati i soggetti, con specifiche competenze e funzioni, che interverranno nei diversi momenti del percorso valutativo: Autorità procedente e Autorità competente.

"Autorità procedente: la pubblica amministrazione che elabora il piano, programma soggetto alle disposizioni del presente decreto, ovvero nel caso in cui il soggetto che predispone il piano, programma sia un diverso soggetto pubblico o privato, la pubblica amministrazione che recepisce, adotta o approva il piano, programma" (D.Lgs 152/2006, art. 5);

"Autorità competente per la VAS: autorità con compiti di tutela e valorizzazione ambientale, individuata dalla pubblica amministrazione, che collabora con l'autorità procedente/proponente nonché con i soggetti competenti in materia ambientale, al fine di curare l'applicazione della direttiva e dei presenti indirizzi" (Dcr 351/2007, punto 2.0).

FASE 1 – ORIENTAMENTO E IMPOSTAZIONE

3. Integrazione della dimensione ambientale nel Piano

Sin dalle prime battute della Revisione generale del PGT, la VAS contribuisce alla definizione del quadro ambientale.

4. Definizione dello schema operativo, individuazione dei soggetti interessati e definizione delle modalità di informazione e comunicazione

L'autorità procedente, d'intesa con l'autorità competente,

- definisce il percorso metodologico-procedurale della Revisione generale del PGT e della relativa VAS (cioè quanto descritto in questo capitolo);

contestualmente, con atto formale reso pubblico provvede a:

- individuare i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati, da invitare alla conferenza di valutazione;
- definire le modalità di convocazione della Conferenza di valutazione, articolata almeno in una seduta introduttiva e in una seduta finale di valutazione;
- individuare i singoli settori del pubblico interessati all'iter decisionale;
- definire le modalità di informazione e di partecipazione del pubblico, di diffusione e pubblicizzazione delle informazioni.

"Soggetti competenti in materia ambientale: le pubbliche amministrazioni e gli enti pubblici che, per le loro specifiche competenze o responsabilità in campo ambientale, possono essere interessate agli impatti sull'ambiente dovuti all'attuazione dei piani, programmi o progetti" (D.Lgs 152/2006, art. 5);

"Pubblico: una o più persone fisiche o giuridiche nonché, ai sensi della legislazione vigente, le associazioni, le organizzazioni o i gruppi di tali persone" (D.Lgs 152/2006, art. 5);

"Pubblico interessato: il pubblico che subisce o può subire gli effetti delle procedure decisionali in materia ambientale o che ha un interesse in tali procedure; ai fini della presente definizione

⁴ La descrizione di alcune azioni è accompagnata, al piede delle stesse e con carattere più piccolo, dalla spiegazione di alcune definizioni che vi sono contenute. Tali definizioni sono tratte dai principali riferimenti normativi della VAS, che trovano menzione tra parentesi al termine del testo.

le organizzazioni non governative che promuovono la protezione dell'ambiente e che soddisfano i requisiti previsti dalla normativa statale vigente, nonché le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative, sono considerate come aventi interesse” (D.Lgs 152/2006, art. 5);

5. Verifica delle presenze di Siti di Rete Natura 2000

L'autorità competente collabora con l'autorità procedente nella preliminare verifica dell'eventuale presenza di Siti di Rete Natura 2000 (SIC, ZSC e ZPS) all'interno e in prossimità del territorio comunale.

FASE 2 – ELABORAZIONE E REDAZIONE

6. Elaborazione e redazione del Documento di Scoping

L'autorità competente per la VAS collabora con l'autorità procedente nella stesura di un Documento di Scoping, o Rapporto preliminare. Quest'ultimo propone la portata delle informazioni (quali-quantitative) da includere nel Rapporto Ambientale. Nel documento viene dato conto della verifica delle eventuali interferenze con i Siti di Rete Natura 2000. Ai fini della consultazione il documento viene inviato ai soggetti individuati con atto formale reso pubblico di cui al precedente punto 4.

7. Convocazione della 1° Conferenza di valutazione

La conferenza è convocata dall'autorità procedente d'intesa con l'autorità competente. La prima seduta è convocata per effettuare una consultazione riguardo al Documento di Scoping. Della seduta è redatto apposito verbale.

8. Analisi di coerenza esterna, stima degli effetti attesi e selezione degli indicatori, valutazione delle alternative, coerenza interna

Durante l'elaborazione e la redazione della Revisione generale del PGT, la VAS verifica la coerenza esterna di obiettivi, politiche e azioni con il quadro programmatico di più vasta scala, ne stima le ricadute ambientali sulla scorta di indicatori scelti, propone e valuta eventuali alternative e infine verifica la loro coerenza e fattibilità interna.

9. Elaborazione e redazione del Rapporto Ambientale e contestuale avvio dello Studio di Incidenza (SI)

L'autorità procedente, d'intesa con l'autorità competente, elabora il Rapporto Ambientale. Quest'ultimo è redatto ai sensi dell'Allegato I della Direttiva 2001/42/CE. Il Rapporto Ambientale deve contenere anche la Sintesi non tecnica del rapporto. Qualora nel territorio comunale siano presenti Siti di Rete Natura 2000, o si ravvisino interferenze nei confronti di siti posti in prossimità del territorio comunale, si avvia anche la redazione dello Studio di Incidenza (SI), facendo riferimento all'Allegato G del DPR 357/1997 e all'Allegato D della DGR 7/14106 del 2003.

“Rapporto ambientale: documento elaborato dal proponente in cui siano individuati, descritti e valutati gli effetti significativi che l'attuazione del piano o del programma potrebbe avere sull'ambiente nonché le ragionevoli alternative alla luce degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano o programma; l'allegato I riporta le informazioni da fornire a tale scopo” (Dcr 351/2007, punto 2.0).

10. Elaborazione e redazione dello Studio di Incidenza e Valutazione di Incidenza (VIC)

In presenza di SIC, ZSC e ZPS si perfezionano i contenuti della Variante del PGT. Una volta redatto, lo SI viene trasmesso all'Ente competente e all'Ente gestore, almeno **45** gg prima della 2° conferenza VAS⁵, al fine di acquisire la Valutazione di Incidenza (VIC).

11. Messa a disposizione

L'autorità procedente mette a disposizione presso i propri uffici e pubblica sul web (proprio sito e SIVAS) la proposta della Variante del PGT, il Rapporto Ambientale, la Sintesi non tecnica, per **45** gg⁶, dando notizia dell'avvenuta messa a disposizione mediante pubblicazione all'Albo Pretorio. In presenza di SIC e ZPS mette a disposizione anche lo SI. L'autorità competente, in collaborazione con l'autorità procedente, comunica ai soggetti competenti in materia ambientale e agli enti territorialmente interessati la messa a

⁵ La durata della consultazione è stata ridotta da 60 a 45 giorni dalla L. 233/2021.

⁶ La durata della consultazione è stata ridotta da 60 a 45 giorni dalla L. 233/2021.

disposizione e pubblicazione sul web della proposta della Variante del PGT, del Rapporto Ambientale e della Sintesi non tecnica, i quali si esprimeranno nell'ambito della seconda conferenza di valutazione.

12. Convocazione della 2° Conferenza di valutazione

La conferenza è convocata dall'autorità procedente d'intesa con l'autorità competente. Durante la seconda seduta sono valutati la proposta della Variante del PGT e del Rapporto Ambientale e sono esaminati le osservazioni e i pareri pervenuti. Nella stessa si raccolgono osservazioni, pareri, proposte di modifica e integrazione allo SI ed è acquisita la Valutazione di Incidenza (VIC). Della seduta è redatto apposito verbale.

13. Formulazione del Parere ambientale motivato e della Dichiarazione di sintesi

L'autorità competente per la VAS, d'intesa con l'autorità procedente, alla luce della proposta della Variante del PGT e di Rapporto Ambientale, entro **45** giorni dalla conferenza di valutazione⁷, formula il Parere motivato, che costituisce presupposto per la prosecuzione del procedimento di approvazione della Variante del PGT. A tale fine, sono acquisiti:

- il verbale della conferenza di valutazione, comprensivo eventualmente del parere obbligatorio e vincolante dell'autorità competente in materia di SIC e ZPS;
- le osservazioni e gli apporti inviati dal pubblico.

Il parere motivato può essere condizionato all'adozione di specifiche modifiche e integrazioni alla proposta di Variante del PGT valutata. L'Autorità procedente, in collaborazione con l'Autorità competente per la VAS, provvede, ove necessario, alla revisione del piano alla luce del parere motivato espresso.

Nel Parere motivato sono anche recepite le eventuali prescrizioni contenute nella VIC. Nel caso a seguito di osservazioni le previsioni della Variante del PGT siano significativamente variate, lo SI deve essere aggiornato e deve essere acquisita una nuova VIC.

L'autorità procedente, d'intesa con l'autorità competente, predispone la Dichiarazione di sintesi, che illustra in particolare gli obiettivi ambientali, gli effetti attesi, le ragioni della scelta dell'alternativa di Variante del PGT approvata, il sistema di monitoraggio, in che modo il parere motivato e le considerazioni ambientali sono stati integrati nel PA, in che modo si è tenuto conto dei pareri espressi e dei risultati delle consultazioni.

"Parere motivato: il provvedimento obbligatorio con eventuali osservazioni e condizioni che conclude la fase di valutazione di VAS, espresso dall'autorità competente sulla base dell'istruttoria svolta e degli esiti delle consultazioni" (D.Lgs 152/2006, art. 5).

"Dichiarazione di sintesi: una dichiarazione in cui si illustra in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano o programma e come si è tenuto conto del rapporto ambientale, dei pareri espressi e dei risultati delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano o programma adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate" (Dcr 351/2007, punto 2.0).

FASE 3 – ADOZIONE E APPROVAZIONE

14. Adozione della Revisione generale del PGT

L'autorità procedente, tenendo conto del Parere motivato, adotta la Variante del PGT, comprensiva del Rapporto ambientale e della Dichiarazione di sintesi.

15. Pubblicazione e raccolta osservazioni

L'autorità procedente provvede a:

- a. depositare nella segreteria comunale e pubblicare sul web (proprio sito e SIVAS), per un periodo di 30 giorni, tutti gli atti del PGT (provvedimento di adozione, DdP, PdR, PdS, Rapporto Ambientale e Sintesi non Tecnica; Parere Motivato; Dichiarazione di Sintesi; modalità sul Sistema di monitoraggio);
- b. depositare la Sintesi non Tecnica presso gli uffici tecnici degli enti territoriali (comuni) il cui territorio risulti anche solo parzialmente interessato dal PGT o dagli effetti della sua attuazione, con indicazione delle sedi ove può essere presa visione della documentazione integrale;
- c. comunicare l'avvenuto deposito ai soggetti competenti in materia ambientale e agli enti territorialmente interessati, con l'indicazione dell'indirizzo web e delle sedi dove può essere presa visione della documentazione integrale;

⁷ La durata della consultazione è stata ridotta da 90 a 45 giorni dalla L. 233/2021.

d. pubblicare la decisione finale sul BURL con l'indicazione della sede ove si possa prendere visione del piano o programma adottato e di tutta la documentazione oggetto dell'istruttoria.

Entro i termini previsti dalle specifiche norme di PGT e comunque non inferiori a **60** giorni dalla pubblicazione della notizia di avvenuto deposito, chiunque ne abbia interesse può prendere visione della proposta della Variante del PGT e del relativo Rapporto Ambientale e presentare proprie osservazioni, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi.

Fase 3 Adozione Approvazione <i>Schema di massima in relazione alle singole tipologie di piano</i>	3.1 ADOZIONE - P/P - Rapporto Ambientale - Dichiarazione di sintesi	
	3.2 DEPOSITO / PUBBLICAZIONE / TRASMISSIONE Deposito presso i propri uffici e pubblicazione sul sito web sivas di: P/P, Rapporto Ambientale, parere ambientale motivato, dichiarazione di sintesi e sistema di monitoraggio Deposito della Sintesi non tecnica presso gli uffici della Regione, delle Province e dei Comuni. Comunicazione dell'avvenuto deposito ai soggetti competenti in materia ambientale e agli enti territorialmente interessati con l'indicazione del luogo dove può essere presa visione della documentazione integrale. Pubblicazione sul BURL della decisione finale	
	3.3 RACCOLTA OSSERVAZIONI	
	3.4 Controdeduzioni alle osservazioni pervenute, a seguito di analisi di sostenibilità ed eventuale convocazione della Conferenza di Valutazione.	
	PARERE MOTIVATO FINALE	
	3.5 APPROVAZIONE - P/P - Rapporto Ambientale - Dichiarazione di sintesi finale Aggiornamento degli atti del P/P in rapporto all'eventuale accoglimento delle osservazioni.	
Fase 4 Attuazione gestione	P4. 1 Monitoraggio dell'attuazione P/P P4. 2 Monitoraggio dell'andamento degli indicatori previsti P4. 3 Attuazione di eventuali interventi correttivi	A4. 1 Rapporti di monitoraggio e valutazione periodica

Figura 2 – Seconda parte della sequenza delle fasi del processo integrato di Revisione generale del PGT e di VAS. Da Allegato 1 della Dgr 761/2010. Alcune date sono state modificate dall'aggiornamento della normativa.

16. Verifica di compatibilità con il PTCP

La Provincia valuta la compatibilità della Revisione generale del PGT con il proprio Piano Territoriale di Coordinamento (PTCP), entro **120** gg dal ricevimento della relativa documentazione. Nel caso questi decorrano senza fatti, la valutazione si intende espressa favorevolmente. Se del caso il Comune recepisce le osservazioni scaturite in sede di verifica.

17. Formulazione parere ambientale motivato finale e approvazione finale

Conclusa la fase di deposito e raccolta delle osservazioni, l'autorità procedente e l'autorità competente per la VAS esaminano e controdeducono le eventuali osservazioni pervenute e formulano il Parere motivato finale e la Dichiarazione di sintesi finale.

In presenza di nuovi elementi conoscitivi e valutativi l'autorità procedente provvede all'aggiornamento della Variante del PGT e del Rapporto Ambientale e dispone, d'intesa con l'autorità competente per la VAS, la convocazione di un'ulteriore conferenza di valutazione, volta alla formulazione del parere motivato finale.

In assenza di osservazioni presentate l'autorità procedente, d'intesa con l'autorità competente per la VAS, nella dichiarazione di sintesi finale attesta l'assenza di osservazioni e conferma il precedente parere motivato.

Il provvedimento di approvazione definitiva della Variante del PGT avviene con Delibera di Consiglio Comunale e motiva puntualmente le scelte effettuate in relazione agli esiti del procedimento di VAS e contiene la dichiarazione di sintesi finale.

Gli atti della Revisione generale del PGT definitivamente approvati:

- sono depositati presso la segreteria comunale e pubblicati sul web (proprio sito e SIVAS), ai sensi del comma 10 dell'art. 13, L.R. 12/2005;
- acquistano efficacia con la pubblicazione dell'avviso della loro approvazione definitiva sul BURL, ai sensi del comma 11 dell'art. 13, L.R. 12/2005;

Gli atti della Variante del PGT approvati (DdP, Rapporto Ambientale, Sintesi non Tecnica), il Parere motivato finale, la Dichiarazione di sintesi finale e il provvedimento di approvazione definitiva devono essere inviati, in formato digitale, alla Provincia di competenza e alla Regione Lombardia.

FASE 4 – ATTUAZIONE E GESTIONE

18. Gestione e monitoraggio.

In questa fase, come previsto nel sistema di monitoraggio, vi sono le valutazioni periodiche dei possibili effetti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione della Variante del PGT approvata e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e da adottare le opportune misure correttive.

In linea di massima si tende a prevedere nel sistema di monitoraggio la pubblicazione di un Rapporto di monitoraggio con cadenza annuale, che comunichi da un lato l'evoluzione delle scelte contenute nella Variante del PGT approvata, ivi comprese le misure di mitigazione e compensazione previste, e dall'altro i parametri ambientali più significativi o critici, evidenziati dal Rapporto Ambientale.

L'autorità procedente trasmette all'autorità competente i risultati del monitoraggio ambientale e le eventuali misure correttive adottate secondo le indicazioni di cui alla lettera i) dell'Allegato VI alla parte seconda del DLgs 152/2006. L'autorità competente si esprime entro **30** giorni sui risultati del monitoraggio ambientale e sulle eventuali misure correttive adottate da parte dell'autorità procedente.

2. L'AMBITO DI INFLUENZA DELLA REVISIONE GENERALE DEL PGT

L'ambito di influenza della Revisione generale del PGT si raccoglie all'interno del territorio comunale di Almè. Le previsioni d'intervento rispondono infatti a esigenze prevalentemente locali, pur se non mancano progetti di valenza sovracomunale che potrebbero determinare più o meno significativi effetti sull'ambiente dei comuni vicini.

In questa fase le principali previsioni progettuali del piano, e dunque gli obiettivi strategici propri del DdP, vengono prefigurate nelle cosiddette "Linee di azione del PGT", che prendono in esame i temi descritti al successivo paragrafo "*Le linee di azione del PGT: azioni e interventi*".

Al fine di consentire una migliore comprensione e valutazione delle idee e delle logiche che in questa fase guidano la costruzione della Revisione generale del PGT, queste sono precedute da una sintetica descrizione dei contenuti e delle competenze dei tre atti del PGT e del quadro territoriale comunale.

Il PGT e i suoi tre atti: DdP, PdR e PdS

La LR 12/2005 (e s.m.i.) disciplina la Pianificazione Comunale mediante 2 strumenti: il PGT e i Piani attuativi e gli atti di programmazione negoziata con valenza territoriale.

Il PGT definisce l'assetto dell'intero territorio comunale ed è articolato in 3 atti distinti: Documento di Piano, Piano dei Servizi e Piano delle Regole.

Lo schema adottato dalla legge prevede la separazione della pianificazione nella sua componente strutturale e strategica (Documento di Piano), in quella operativa e in quella regolamentare (Piano dei Servizi e Piano delle Regole). La finalità, in estrema sintesi, è quella di assicurare alla pianificazione locale un'adattabilità in grado di tener conto della complessità dei processi territoriali, pur garantendo un quadro di coerenza generale.

Il Documento di Piano (DdP) è il primo e forse più innovativo strumento costituente il PGT. In esso sono contenute le scelte strategiche articolate secondo obiettivi, azioni e interventi ovvero traguardi da raggiungere, politiche da attuare e strumenti da utilizzare. Nel Documento di Piano, che deve essere verificato e aggiornato con cadenza almeno quinquennale, si evidenzia quindi una stretta relazione tra gli obiettivi in esso indicati e i risultati raggiunti nell'arco di validità di un mandato amministrativo. E' evidente però che le indicazioni in esso contenute non si esauriscono o non si limitano ai cinque anni di prospezione, ma proiettano inevitabilmente gli effetti delle loro scelte per un più lungo periodo.

Nel Documento di Piano vengono in particolare individuati gli ambiti di trasformazione da assoggettare a pianificazione attuativa, che si possono schematicamente assimilare alle aree di espansione o di radicale trasformazione dei PRG. Le previsioni del

Documento di Piano non producono effetti sui diritti reali dei suoli. Infine nel Documento di Piano sono contenuti i criteri di compensazione, perequazione ed incentivazione.

Il territorio del Comune di Almè

Il Comune di Almè ha un'estensione territoriale di **200,45 ha** (2,0 Km²)⁸ e si colloca nella porzione centro-occidentale del territorio provinciale di Bergamo, all'interno del bacino idrografico del Fiume Brembo.

Per la sua collocazione geografica, allo sbocco della Valle Brembana e al margine meridionale del sistema montuoso bergamasco, appartiene alla fascia altimetrica della collina, alla cui definizione partecipa a pieno grazie alla presenza delle due piccole alture, nella parte orientale, denominate Monte Bianco e Monte Taddeo. Queste definiscono insieme alla valle incassata del Fiume Brembo e al margine occidentale della Piana del Petosino gli elementi fisico-morfologici più evidenti di un territorio che per la restante parte⁹ si presenta omogeneo e pressoché totalmente urbanizzato. Secondo la Carta dell'uso del suolo e delle coperture vegetali lo spazio edificato (Categoria urbano) occupa una superficie di 140,43 ha, pari al 70,2% del totale, quello coltivato e libero (Categoria agricolo) 34,68 ha, pari al 17,3% del totale, e quello seminaturale (Categoria paranaturale), comprendente i boschi, gli incolti e le acque, un'area di 24,92 ha, pari al 12,5% del totale.

Le due uniche significative aree libere, e di una qualche valenza ambientale, si collocano a ovest, lungo la Valle del Brembo, e a sud, nella residuale porzione di piana almese racchiusa tra il Colle di Bergamo e gli avamposti collinari del sistema montuoso Bastia-Giubilini. Gran parte della piana meridionale è ricompresa nel perimetro del Parco regionale dei Colli di Bergamo, che includendo anche i due colli orientali sottende una superficie complessiva di circa 40 ha, pari a circa 1/5 del totale¹⁰.

Le linee di azione del PGT: azioni e interventi

Il Comune di Almè è dotato di Piano di Governo del Territorio approvato con delibera del Consiglio comunale n. 23 del 20 ottobre 2010, entrato in vigore il 19 gennaio 2011 con la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il Consiglio comunale ha successivamente approvato due Varianti al PGT:

- la *Variante 1*, con delibera n. 17 del 24 maggio 2012;
- la *Variante 2*, con delibera n. 3 del 12 febbraio 2013.

⁸ Dato tratto dalla Aerofotogrammetria comunale. Il dato ISTAT è invece pari a 200,03 ha ("Confini delle unità amministrative e basi territoriali", aggiornamento 1 gennaio 2019). In provincia di Bergamo è per estensione territoriale l'ottavo comune più piccolo su un totale di 243.

⁹ Questa parte di territorio comunale appartiene alla porzione settentrionale di una vasta area subpianeggiante costituita da depositi fluvio-glaciali e alluvionali appartenente all'Unità di Brembate. Vedi: AA.VV., 2000 - *Carta Geologica della Provincia di Bergamo*. Fogli geologici e Note illustrative. Provincia di Bergamo, pp. 191-192.

¹⁰ AA.VV., 2019 - *Variante PTC 2018*. Parco dei Colli di Bergamo. Relazione, p. 38.

La Giunta comunale, con deliberazione n. 71 del 31 luglio 2021, ha dato avvio al *“Procedimento di Revisione del Piano di governo del territorio (P.G.T. - Documento di Piano, Piano delle Regole, Piano dei Servizi) e del connesso procedimento di Valutazione Ambientale strategica (V.A.S.)”*.

In tale sede la Giunta ha individuato i seguenti obiettivi di governo del territorio, nonché le conseguenti linee guida per la Revisione del Piano:

- adeguamento delle previsioni di Piano in conformità agli strumenti urbanistici sovracomunali sopravvenuti: Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP), Piano Territoriale Regionale (PTR) e Piano Territoriale di Coordinamento del parco dei Colli di Bergamo (PTC Parco);
- revisione delle previsioni relative agli ambiti di Trasformazione del Documento di Piano, con particolare riferimento ai criteri di compensazione (standard di qualità) previsti;
- verifica sul dimensionamento del Piano in relazione alla normativa su consumo di suolo;
- revisione del Piano dei Servizi in relazione alle mutate condizioni della finanza locale onde dare fattiva attuazione ad interventi ritenuti prioritari;
- studio del traffico e della mobilità alla scala comunale, che potrà essere utilizzato come documento di inquadramento delle problematiche di settore e della corrispondente identificazione degli interventi, oltre al normale processo di programmazione dei lavori pubblici e quale base per l'organizzazione della circolazione e della sosta, attraverso interventi di riassetto dei nodi e delle strade, per l'adeguamento alla rete del trasporto pubblico con particolare riguardo alla futura ferrovia della val Brembana, per l'assetto ed il potenziamento della mobilità ciclopedonale;
- definizione della Rete Ecologica Comunale;
- modifiche alle previsioni del Piano delle Regole e del Piano dei Servizi per risolvere alcune criticità puntuali rilevate ed alla modifica della relativa normativa, onde rendere congruenti fra di loro alcune previsioni;
- aggiornamento dei criteri ed indirizzi per la definizione della componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT, in relazione alle nuove norme di settore ed in attuazione dell'art. 57, comma 1, della L.R. 11.03.2005, n. 1;
- aggiornamento delle aree a diversa pericolosità idraulica ai sensi del Piano di gestione del Rischio Alluvioni (PGRA) in coerenza col principio di invarianza idraulica e idrologica, nel rispetto del Regolamento Regionale n. 7 del 23 novembre 2017 aggiornato con R.R. 8 del 19 aprile 2019;
- incentivazione alla rigenerazione urbana e territoriale, nonché per il recupero del patrimonio edilizio esistente.

A distanza di circa 12 anni dall'entrata in vigore del PGT viene quindi promossa la Revisione generale del Piano, con l'intento di apportare le opportune variazioni ai relativi contenuti progettuali e normativi, alla luce: delle risultanze della gestione nel tempo dello

strumento urbanistico; delle mutazioni del quadro legislativo, statale e regionale, intervenute; delle modificazioni alla pianificazione territoriale di livello regionale, provinciale e consortile (Parco dei Colli) recentemente divenute operative.

A seguito della richiamata Delibera G.C. n. 71/2021 è stato dato mandato al Responsabile dell'Ufficio Tecnico di pubblicare l'avviso di avvio del procedimento, invitando i cittadini e tutti i soggetti portatori di interessi diffusi a presentare suggerimenti e proposte utili ad una più completa conoscenza delle esigenze e delle problematiche presenti sul territorio, in relazione alle questioni inerenti l'attività urbanistico edilizia.

In conseguenza alla pubblicazione, avvenuta il 25 agosto 2021, sono pervenute all'Amministrazione 11 istanze entro il termine stabilito del 30 novembre 2021. Ne sono poi pervenute altre 6, fuori termine, che sono state in ogni caso prese in considerazione.

L'Amministrazione comunale, inoltre, ha ritenuto di dover recuperare parte del lavoro svolto in occasione dell'avvio del procedimento della Variante 3 al PGT, avvenuto con deliberazione della Giunta comunale n.112 del 23 novembre 2017. La procedura della Variante 3, che aveva carattere puntuale, è stata abbandonata e sostituita dalla presente Revisione generale. Al tempo erano pervenuti 11 contributi di privati.

Il quadro complessivo dei contributi dei privati, tutti localizzati sulla tav. F allegata, è sinteticamente descritto di seguito. Per chiarezza di consultazione le istanze/proposte sono state organizzate nei seguenti 2 gruppi omogenei:

- A. Contributi dei privati (2017-2018)
- B. Nuovi contributi dei privati (2021-2022)

A. CONTRIBUTI DEI PRIVATI (2017-2018)			
n.	1° richiedente	data	protocollo
A.1	GOTTI ANNARELLA	06.12.2017	10838
A.2	ROTA GIACOMO	27.12.2017	11511
A.3	ROTA GIACOMO	27.12.2017	11512
A.4	ROTA GIACOMO	27.12.2017	11513
A.5	ROTA GIACOMO	27.12.2017	11514
A.6	BONALUMI GOMME	28.12.2017	11532
A.7	DOLCI ANDREA VINCENZO	23.01.2018	790
A.8	DOLCI ANDREA VINCENZO	23.01.2018	791
A.9	PREVITALI CLIVIO	23.01.2018	792
A.10	SOLARI MARIO	23.01.2018	812
A.11	ROTA LUIGI	20.11.2018	12368

CONTRIBUTO A.1

presentato

6 dicembre 2017 - prot. n. 10838

richiedenti

Gotti Annarella - Mangili Sara

localizzazione via Monte Taddeo
classificazione di PGT DdP: Ambito di trasformazione AT3
 PdR: Ambito B2
sintesi della richiesta DdP: relativamente all'AT3: edificare 1.100 mq di Slp; cedere 3.800 mq per parco; cedere o monetizzare standard;
 PdR: assoggettare l'ambito di proprietà classificato B2 alla disciplina degli ambiti B1.

CONTRIBUTO A.2

presentato 27 dicembre 2017 - prot. n. 11511
richiedenti Rota Giacomo - Rota Angelo - Fumagalli Rodolfo
localizzazione via Volta
classificazione di PGT DdP: Ambito di trasformazione AT.1 - UMI.a
sintesi della richiesta escludere gli "shed" dal calcolo dell'altezza massima.

CONTRIBUTO A.3

presentato 27 dicembre 2017 prot. n. 11512
richiedenti Rota Giacomo - Rota Angelo
localizzazione via Campofiori
classificazione di PGT PdR: Ambito B3
sintesi della richiesta attribuire all'area una volumetria di mc 520 con ampliamento della Slp di mq 50.

CONTRIBUTO A.4

presentato 27 dicembre 2017 prot. n. 11513
richiedenti Rota Giacomo - Rota Angelo
localizzazione via Campofiori
classificazione di PGT PdR: Ambito B4
sintesi della richiesta inserire nella normativa la possibilità di edificare fuori terra n. 8 autorimesse di mq 18 cad.

CONTRIBUTO A.5

presentato 27 dicembre 2017 prot. n. 11514
richiedenti Rota Giacomo - Rota Angelo
localizzazione via Campofiori
classificazione di PGT PdR: Ambito B3 - Ambito B4
sintesi della richiesta riclassificare parte dell'Ambito B4 in Ambito B3 e parte dell'Ambito B3 in Ambito B4.

CONTRIBUTO A.6

presentato 28 dicembre 2017 - prot. n. 11532
richiedenti Bonalumi Claudio - Carenini Vilma - Carrozzeria Brena - Brugnetti Antonio - Carenini Guido - Andrioletti Giuliana - Perrucchini Maria - Arrigoni Romano - Arrigoni Maria - Sana Stefano

localizzazione via Milano - via Edison
classificazione di PGT DdP: nuova strada di collegamento tra SP 175 e SS 470 di PTCP
sintesi della richiesta eliminare la previsione della nuova "Strada degli Almenni" prevista dal PTCP (vigente al tempo della formulazione dell'istanza, ora superata dal nuovo PTCP - *vedi Contributo C.1*).

CONTRIBUTO A.7

presentato 23 gennaio 2018 - prot. n. 790
richiedente Dolci Andrea Vincenzo (per conto della Fraterna Dolci e di Camilla Pellegrinelli)

localizzazione via Olimpia
classificazione di PGT PdR: Ambiti D1
sintesi della richiesta riclassificare la proprietà tra gli Ambiti B6.

CONTRIBUTO A.8

presentato 23 gennaio 2018 - prot. n. 791
richiedente Dolci Andrea Vincenzo (per conto di Autotrasporti Dolci srl)

localizzazione via Olimpia
classificazione di PGT PdR: Ambiti D1
sintesi della richiesta riclassificare la proprietà tra gli Ambiti B6.

CONTRIBUTO A.9

presentato 23 gennaio 2018 - prot. n. 792
richiedenti Previtali Clivio - Micheletti Romilda
localizzazione via dei Sentieri
classificazione di PGT DdP: Area per servizi
PdS: Area per servizi a parcheggio
PdR: Servizi pubblici o di uso pubblico - Ambiti di interesse paesistico
sintesi della richiesta prevedere uno specifico Ambito di trasformazione, finalizzato alla formazione di uno spazio pubblico qualificato a servizio della fermata TEB.

CONTRIBUTO A.10

presentato 23 gennaio 2018 - prot. n. 812
richiedente Solari Mario (per conto della Società Lombarda Carni srl)
localizzazione via Volta
classificazione di PGT DdP: Ambito di trasformazione AT.1 - UMI.b
sintesi della richiesta riclassificare l'area di proprietà ricadente nell'AT.1/UMI.b tra gli Ambiti B6.

CONTRIBUTO A.11

presentato 20 novembre 2018
richiedenti Rota Luigi - Rota Clelia - Rota Mario
localizzazione via Riviera

classificazione di PGT
sintesi della richiesta

DdP: Ambito di trasformazione AT.1/UMI.b
riclassificare la proprietà come "verde privato".

B. NUOVI CONTRIBUTI DEI PRIVATI (2021-2022)			
n.	1° richiedente	data	prot.
B.1	BONALUMI GOMME srl	31.08.2021	7290
B.2	PARTITO DEMOCRATICO - ALMÈ	23.09.2021	8156
B.3	VASSALLI MARCO	28.09.2021	8295
B.4	SIGNORINI ANTONELLA	13.11.2021	9893
B.5	PREVITALI ALBERTO	15.11.2021	9933
B.6	MILESI ELVIO	25.11.2021	10310
B.7	PIAZZALUNGA LAURA	25.11.2021	10311
B.8	GOTTI ANNARELLA	26.11.2021	10336
B.9	RULLI RULMECA spa	29.11.2021	10443
B.10	SCOLARI SARA	30.11.2021	10505
B.11	ZANELLA RITA	30.11.2021	10513
B.12	LOCATELLI BARBARA	17.01.2022	413
B.13	CARMINATI SERRAMENTI srl	28.02.2022	1762
B.14	VISCONTI STEFANO	05.07.2022	6245
B.15	ROSA MARTINA MARIANNA	18.07.2022	6645
B.16	CEFIS GIOVANNI	15.09.2022	8427
B.17	RULLI RULMECA spa	16.11.2022	10522

CONTRIBUTO B.1 (vedi anche Contributo A.6)

presentato 31 agosto 2021 - prot. n. 7290
 richiedente Bonalumi Gomme srl
 localizzazione strada di collegamento Almè - Almenno San Salvatore
 classificazione di PGT varie
 sintesi della richiesta eliminare la previsione della "strada degli Almenni" recependo le indicazioni del nuovo PTCP della Provincia di Bergamo.

CONTRIBUTO B.2

presentato 23 settembre 2021 - prot. n. 8156
 richiedenti Partito Democratico - Almè
 localizzazione via Toscanini - via Riviera
 classificazione di PGT PdS: viabilità
 sintesi della richiesta rivedere la viabilità delle zone di via Toscanini e di via Riviera a seguito della redazione del progetto definitivo della TEB.

CONTRIBUTO B.3

presentato 28 settembre 2021 - prot. n. 8295

richiedente Vassalli Marco
localizzazione parcheggio antistante via Manzoni 11
classificazione di PGT PdS: parcheggio pubblico
sintesi della richiesta cambio di destinazione del parcheggio da "privato ad uso pubblico" a "privato".

CONTRIBUTO B.4

presentato 13 novembre 2021 - prot. n. 9893
richiedenti Signorini Antonella
localizzazione via dei Sentieri
classificazione di PGT PdS: viabilità
sintesi della richiesta contrarietà alla modifica del senso unico di via dei Sentieri, proposta di limitare il passaggio ai soli residenti.

CONTRIBUTO B.5

presentato 15 novembre 2021 - prot. n. 9933
richiedenti Previtali Alberto - Previtali Antonella - Previtali Donatella - Previtali Guido - Previtali Mario
localizzazione terreni di proprietà in vincolo paesaggistico Parco dei Colli
classificazione di PGT PdS: Ambiti di interesse paesistico e per il tempo libero
sintesi della richiesta introdurre un'area "IC" sui terreni di proprietà.

CONTRIBUTO B.6

presentato 25 novembre 2021 - prot. n. 10310
richiedenti Milesi Elvio - Regazzoni Teresina - Riva Silvano - Gotti Luisella - Tironi Vittorio - Pistoni Maria Angela
localizzazione via Leonardo da Vinci 11
classificazione di PGT PdR: Ambito a destinazione residenziale B3;
PdS: parcheggio pubblico
sintesi della richiesta eliminare quota parcheggio pubblico.

CONTRIBUTO B.7

presentato 25 novembre 2021 - prot. n. 10311
richiedente Piazzalunga Laura
localizzazione via Locatelli - via Brughiera
classificazione di PGT PdS: Ambiti per il verde di ambientazione e mitigazione
sintesi della richiesta regolarizzare situazione proprietaria del terreno che verrà interessato da rotatoria.

CONTRIBUTO B.8 (vedi anche Contributo A.1)

presentato 26 novembre 2021 - prot. n. 10336
richiedenti Gotti Annarella - Mangili Sara
localizzazione via Monte Taddeo 20
classificazione di PGT DdP: Ambito di trasformazione AT3;
PdR: ambiti B2 - a prevalente destinazione residenziale

sintesi della richiesta possibilità di edificazione per complessivi mq 1.073 di Slp, con la cessione di mq 3.800 per ampliamento parco esistente; assoggettare zone B2 alla disciplina delle zone B1.

CONTRIBUTO B.9 ***(vedi anche contributo B.17)***

presentato 29 novembre 2021 - prot. n. 10443
richiedente Rulli Rulmeca spa
localizzazione via Toscanini 1-4
classificazione di PGT PdR: Ambiti D1 - per attività produttive
sintesi della richiesta privatizzare tratto di via Toscanini per utilizzo esclusivo quale accesso alla ditta.

CONTRIBUTO B.10

presentato 30 novembre 2021 - prot. n. 10505
richiedente Scolari Sara
localizzazione piazza della Merletta
classificazione di PGT PdR: area E1 - agricola
sintesi della richiesta inserimento della cascina Merletta negli elaborati di PGT, con possibilità di utilizzare la volumetria, dislocandola per ampliamento dell'attività in essere.

CONTRIBUTO B.11

presentato 30 novembre 2021 - prot. n. 10513
richiedente Zanella Rita
localizzazione via Olimpia
classificazione di PGT DdP: Ambito di trasformazione AT5
sintesi della richiesta escludere lotto di proprietà dall'AT5, considerandolo lotto edificabile di completamento, con capacità edificatoria di 300 mq di Slp; prevedere cessione al Comune di un'area per realizzazione ciclopista.

CONTRIBUTO B.12

presentato 17 gennaio 2022 - prot. n. 413
richiedente Locatelli Barbara
localizzazione via Riviera 3
classificazione di PGT PdR: area E1 - agricola
sintesi della richiesta definire modalità recupero vecchio cascinale.

CONTRIBUTO B.13

presentato 28 febbraio 2022 - prot. n. 1762
richiedente Carminati Serramenti srl
localizzazione via Monte Bianco 34
classificazione di PGT PdR: Ambiti D1 - per attività produttive
sintesi della richiesta demolizione palazzina e accessori; ampliamento e ristrutturazione capannoni esistenti, con

monetizzazione aree per attrezzature e servizi pubblici.

CONTRIBUTO B.14

presentato 5 luglio 2022 - prot. n. 6245
richiedente Visconti Stefano
localizzazione via Olimpia
classificazione di PGT PdS: servizi a verde
 PdR: Ambiti B7 - a destinazione residenziale
sintesi della richiesta ampliare/sopralzare il fabbricato per attività sportive esistente.

CONTRIBUTO B.15

presentato 18 luglio 2022 - prot. n. 6645
richiedente Rosa Martina Marianna
localizzazione via Madre Teresa di Calcutta
classificazione di PGT DdP: Ambito a destinazione residenziale AT.3
sintesi della richiesta stralciare la proprietà dall'Ambito di trasformazione, creando un nuovo lotto a edificabilità diretta; in subordine acconsentire l'attuazione frazionata dell'Ambito.

CONTRIBUTO B.16

presentato 15 settembre 2022 - prot. n. 8427
richiedente Cefis Giovanni
localizzazione via Monte Taddeo
classificazione di PGT PdR: Ambiti B3 a destinazione residenziale
sintesi della richiesta individuare l'area oggetto di istanza come strada privata ad uso pubblico.

CONTRIBUTO B.17 (vedi anche contributo B.9)

presentato 16 novembre 2022 - prot. n. 10522
richiedente Rulli Rulmeca spa
localizzazione via Toscanini 1-4
classificazione di PGT PdR: Ambiti D1 - per attività produttive
sintesi della richiesta privatizzare tratto di via Toscanini per utilizzo esclusivo quale accesso alla ditta; riclassificare il sedime stradale privatizzato come Ambito D1, con indice di edificabilità pari a 0,75 mq/mq.

Si precisa che i singoli contributi saranno esaminati nel prosieguo della procedura di Revisione generale del PGT e le discendenti scelte urbanistiche saranno oggetto di specifica descrizione/valutazione in sede di Rapporto ambientale di VAS.

A supporto degli aspetti che verranno approfonditi con il successivo Rapporto ambientale di VAS si sono preliminarmente prodotti gli elaborati di seguito elencati:

- *Tav. A PTCP: Contesti locali – 06. Canto Alto e Colli settentrionali*
- *Tav. B PTC Parco dei Colli di Bergamo: Variante 2018*

- *Tav. C Sistema dei vincoli sovraordinati*
- *Tav. D Carta delle potenzialità archeologiche*
- *Tav. E Carta della sensibilità paesaggistica*
- *Tav. F PGT vigente: contributi portatori di interesse*
- *Tav. G PGT vigente: Piano dei Servizi*
- *Tav. H PGT vigente: Ambiti di trasformazione del DdP*
- *Tav. I PGT vigente: Tessuto urbano consolidato*

Il lavoro ad oggi svolto consente di declinare gli obiettivi e le azioni di carattere generale che, integrando quanto già indicato dalla Giunta comunale con la richiamata delibera n. 71/2021, costituiranno la griglia di riferimento per la Revisione generale del PGT. In particolare:

- recepire i criteri regionali connessi le "Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo e la riqualificazione del suolo degradato (LR 31/2014)";
- recepire la normativa regionale sulla rigenerazione urbana, sul recupero del patrimonio edilizio esistente e sul recupero degli edifici rurali dismessi o abbandonati, come risposta / riequilibrio alla politica della riduzione del consumo del suolo;
- adeguare il PGT alle previsioni del nuovo Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP della Provincia di Bergamo);
- adeguare il PGT alle previsioni della Variante al Piano Territoriale di Coordinamento del Parco dei Colli di Bergamo;
- revisionare le previsioni relative agli ambiti di Trasformazione del Documento di Piano;
- ridefinire i criteri di compensazione (standard di qualità), perequazione ed incentivazione urbanistica;
- verificare il dimensionamento del PGT in relazione alla normativa sul consumo di suolo;
- revisionare la dotazione pro-capite definita dal Piano dei Servizi, per dare fattiva attuazione agli interventi ritenuti prioritari;
- redigere, in collegamento con la Revisione generale del PGT, lo studio del traffico e della mobilità alla scala comunale;
- promuovere il potenziamento della mobilità ciclopedonale;
- definire nel dettaglio la Rete Ecologica Comunale, in sinergia con le Reti ecologiche regionale e provinciale;
- rivisitare le valenze ecologiche, ambientali, paesaggistiche e della storia della costruzione dei luoghi, al fine di definire politiche di governo delle diverse componenti del territorio coerenti e sostenibili;
- riconoscere il suolo strategico del verde urbano, creando relazioni e integrazioni con il verde privato, anche in un'ottica di mitigazione dei fenomeni di surriscaldamento climatico;

- definire una politica degli oneri coerente con le azioni nazionali di incentivazione del recupero e della riqualificazione energetica e sismica del patrimonio edilizio esistente.

Va rilevato infine che sulla *Tav. G PGT vigente: Piano dei Servizi*, sulla *Tav. H PGT vigente: Ambiti di trasformazione del DdP* e sulla *Tav. I PGT vigente: Tessuto urbano consolidato* sono declinati gli obiettivi e le azioni specifiche relativi ai singoli documenti che comporranno la Revisione generale del PGT. In particolare sono individuati:

Piano dei Servizi (tav. G):

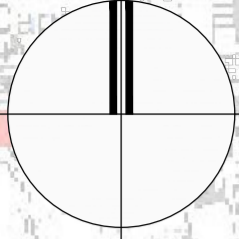
- verificare la reiterazione dei vincoli preordinati all'esproprio, alla luce della decadenza quinquennale;
- analizzare il dimensionamento (parametro minimo LR 12/2005: mq/abitante 18,00), anche in coerenza con l'obiettivo generale della riduzione del consumo di suolo ;
- elevare il livello qualitativo e di efficienza dei servizi;
- analizzare i costi/benefici in relazione agli oneri di gestione di ciascun servizio;
- individuare nuovi servizi solo se funzionali a nuove trasformazioni urbanistiche;
- verificare e implementare la rete della mobilità dolce di livello locale e sovracomunale.

Documento di Piano (tav. H):

- confermare le convenzioni urbanistiche in atto;
- verificare l'attualità delle previsioni relative agli Ambiti di trasformazione non ancora promossi;
- riclassificare alla destinazione agricola delle quote di Ambiti che ricadono nella normativa sul consumo di suolo.

Piano delle Regole (tav. I - Tessuto urbano consolidato):

- aggiornare le regole per il Centro storico, alla luce delle recenti disposizioni legislative in tema di ristrutturazione edilizia;
- analizzare nel dettaglio il costruito esterno al Centro storico;
- definire regole omogenee che superino, ove possibile/realistico, la rigidità degli indici edificatori per ambiti e sub-ambiti;
- promuovere gli interventi di sostituzione edilizia, alla luce dei nuovi standard di efficienza sismica ed energetica;
- rivedere le prescrizioni relative ad interventi specifici;
- individuare eventuali nuovi lotti nel rispetto del Bilancio Ecologico del Suolo (BES) uguale a zero, da verificare a termine del PTCP;
- verificare i Piani attuativi in corso, valutandone la validità delle convenzioni alla luce delle proroghe di legge (2014 - 2020 - 2022).

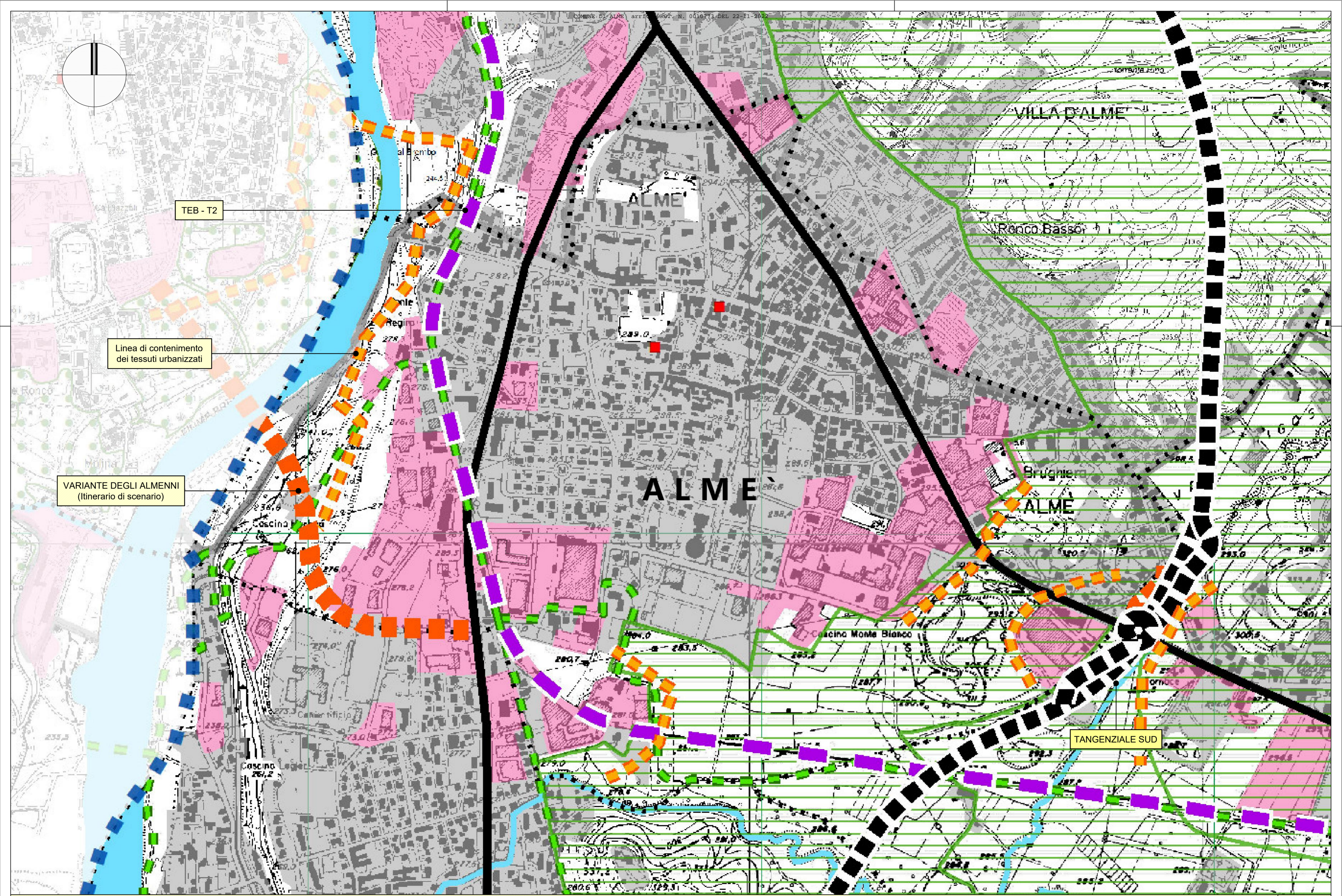


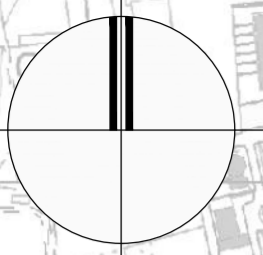
TEB - T2

Linea di contenimento dei tessuti urbanizzati

VARIANTE DEGLI ALMENNI (itinerario di scenario)

TANGENZIALE SUD

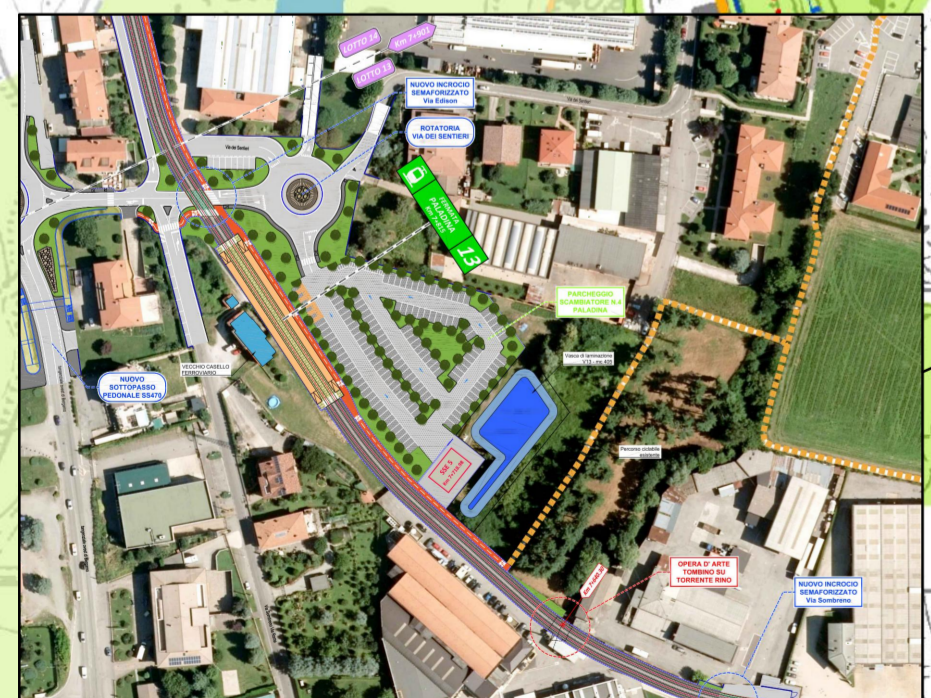




TEB - 12: FERMATA ALME' VOLTA



TANGENZIALE SUD: SVINCOLO SORISOLE

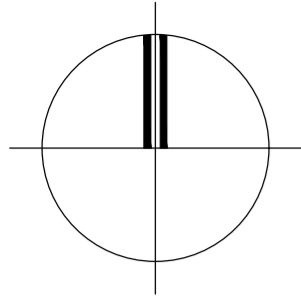


TEB - 12: FERMATA PALADINA

AREE DI INTERESSE AMBIENTALE ESTERNE AL PERIMETRO DEL PARCO

AMPLIAMENTO ZONA DI INIZIATIVA COMUNALE - IC

ROTATORIA VIA LOCATELLI - VIA OLIMPIA

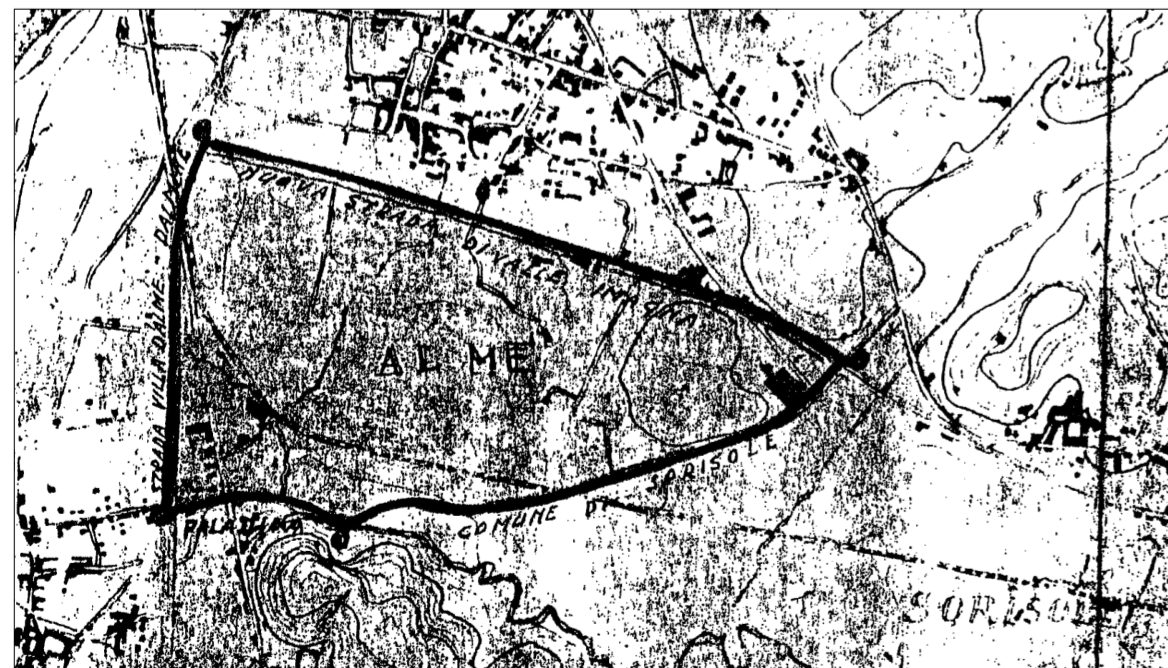


BENI CULTURALI E BENI PAESAGGISTICI

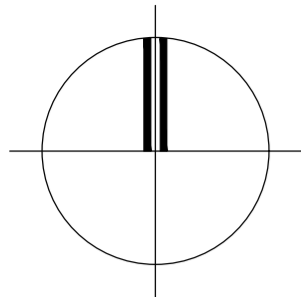
- D.Lgs. 42/04 Beni immobili di interesse storico artistico
 - Ⓐ- Castello di San Michele
 - Ⓑ- Villa Odoni Mismetti (Decreto 21.09.2000)
- D.Lgs. 42/04 art. 136
Bellezze individue e d'insieme
- D.Lgs. 42/04 art. 142 (lett.c)
Corsi d'acqua
 - ① fiume Brembo
 - ② torrente Rino
 - ③ torrente Quisa
- D.Lgs. 42/04 art. 142 (lett.g)
Boschi
- L.R. 86/83 art. 1 lett.a
Parchi naturali
- L.R. 86/83 art. 1 lett.b
Parchi naturali




ALTRE PREVISIONI

- NUCLEI DI ANTICA FORMAZIONE
- FASCIA RISPETTO CIMITERIALE
- FASCIA RISPETTO TEB
- TRACCIATO TEB
- IMPIANTI PER LA TRASMISSIONE E LA DISTRIBUZIONE ELETTRICA E FASCE DI RISPETTO
- PERIMETRO CENTRO ABITATO - D.Lgs 285/1992 (delibera Giunta comunale n. 72 del 3.2.1994)
- STRADE PROVINCIALI
- FASCIA RISPETTO STRADE PROVINCIALI

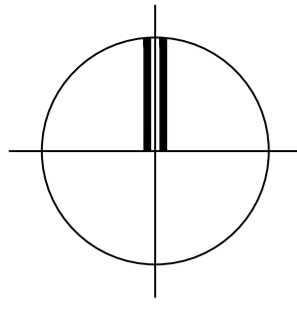


VINCOLO DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO - DM 28 SETTEMBRE 1966




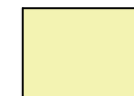




-  CONFINE COMUNALE
-  AREE SOGGETTE AD ALTO POTENZIALE ARCHEOLOGICO
-  FASCIA RISPETTO STRADALE mt 40

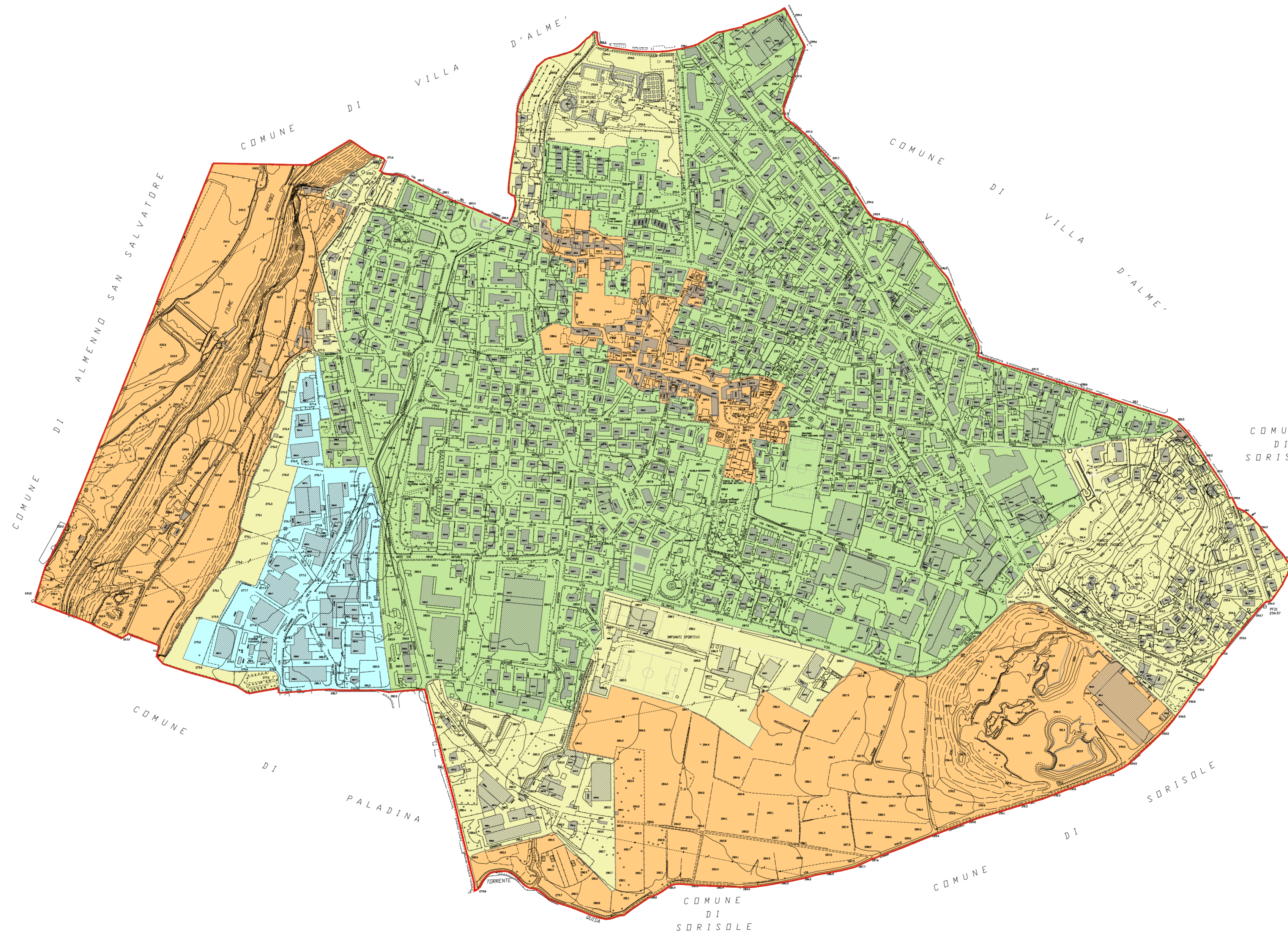


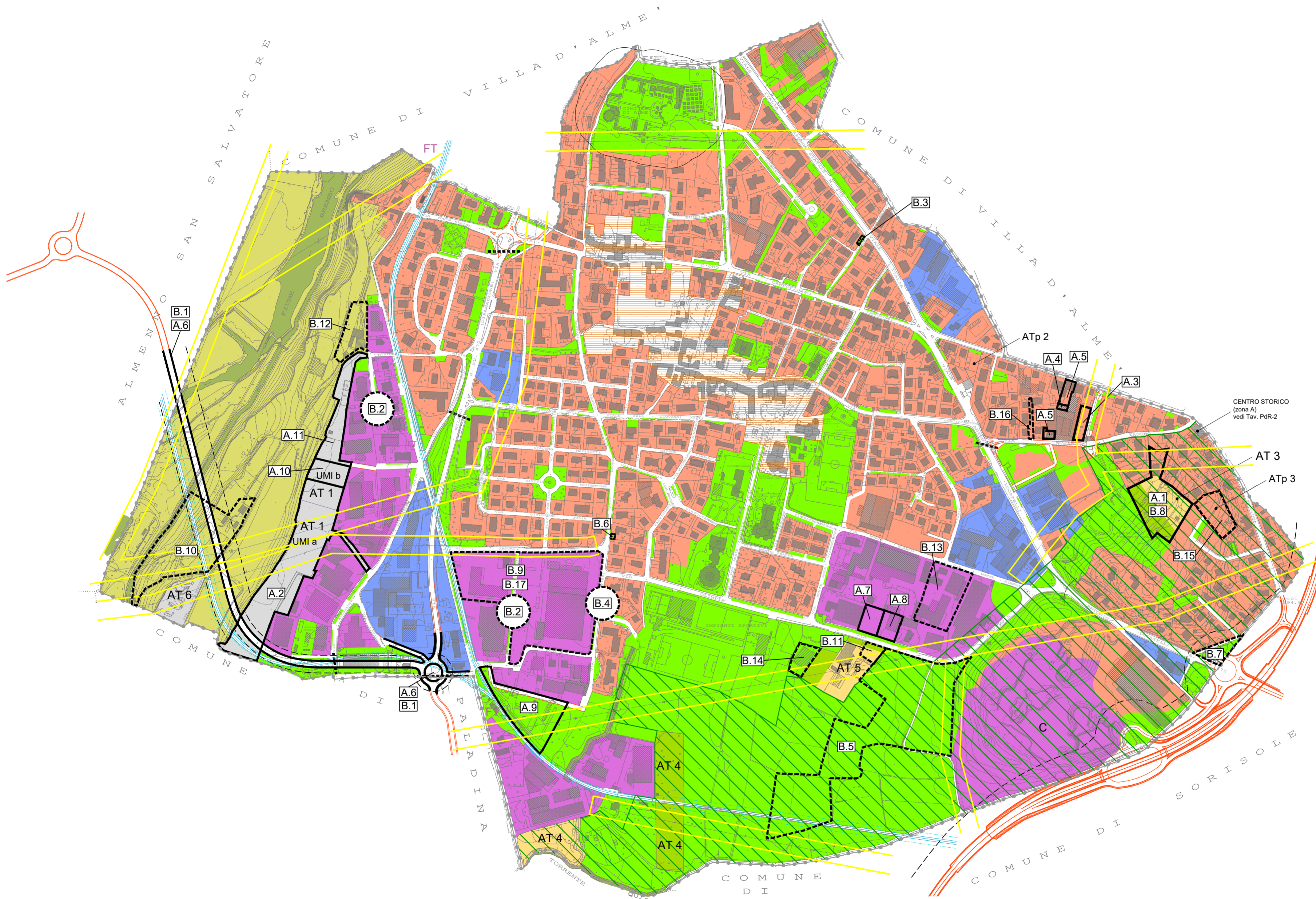
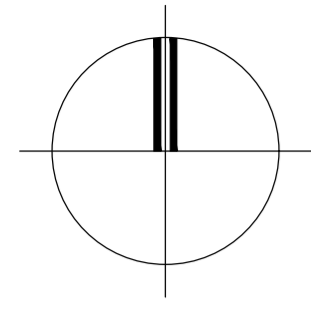


Classi di sensibilità paesaggistica

-  1. Molto bassa
-  2. Bassa
-  3. Media
-  4. Elevata
-  5. Molto elevata

 Confine comunale

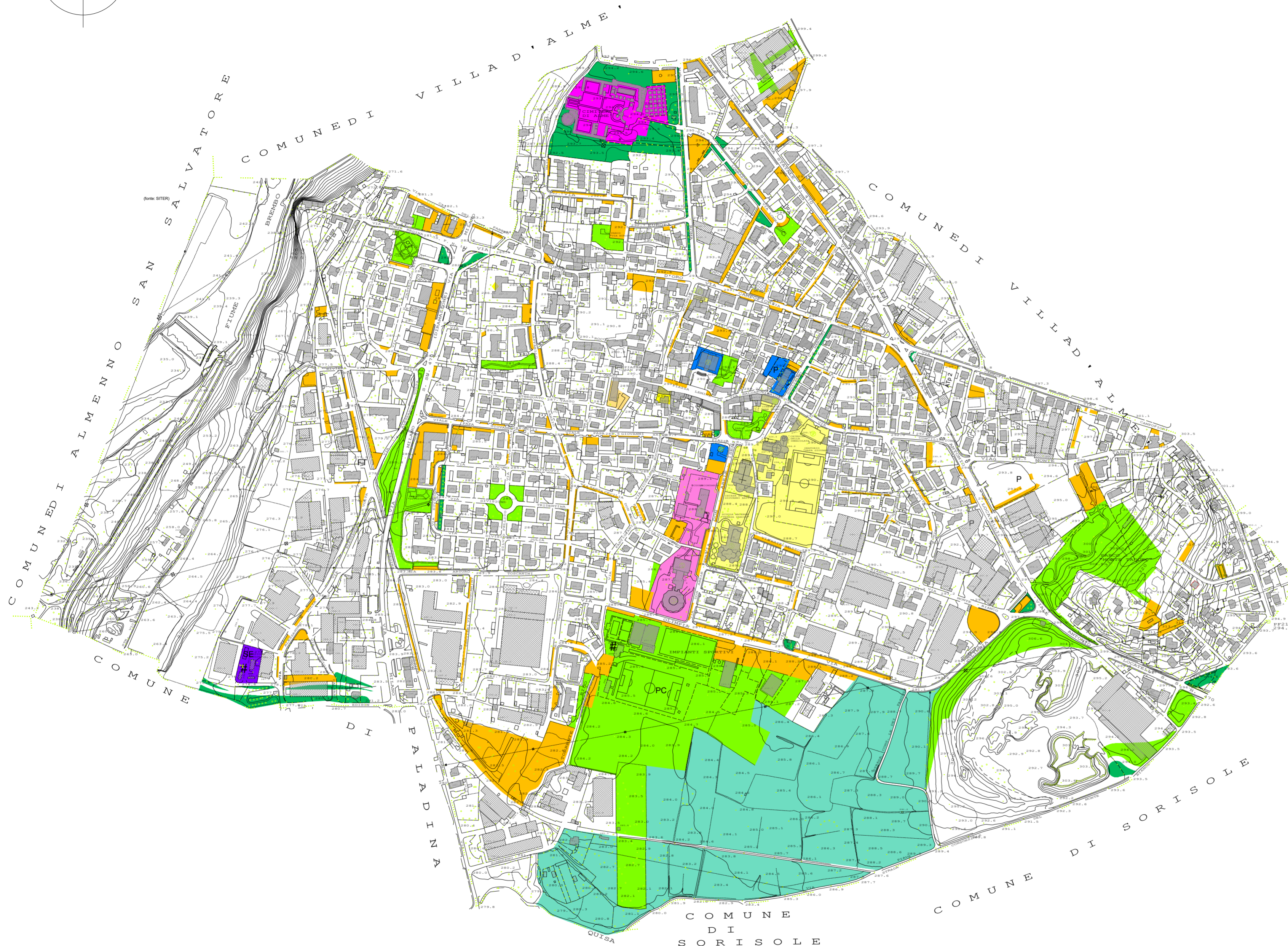
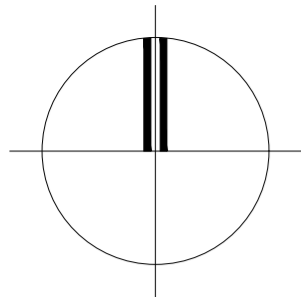




A. CONTRIBUTI DEI PRIVATI (2017-2018)		
n.	data	prot.
A.1	06.12.2017	10838
A.2	27.12.2017	11511
A.3	27.12.2017	11512
A.4	27.12.2017	11513
A.5	27.12.2017	11514
A.6	28.12.2017	11532
A.7	23.01.2018	790
A.8	23.01.2018	791
A.9	23.01.2018	792
A.10	23.01.2018	812
A.11	20.11.2018	12368

B. NUOVI CONTRIBUTI DEI PRIVATI (2021-2022)		
n.	data	prot.
B.1	31.08.2021	7290
B.2	23.09.2021	8156
B.3	28.09.2021	8295
B.4	13.11.2021	9893
B.5	15.11.2021	9933
B.6	25.11.2021	10310
B.7	25.11.2021	10311
B.8	26.11.2021	10336
B.9	29.11.2021	10443
B.10	30.11.2021	10505
B.11	30.11.2021	10513
B.12	17.01.2022	413
B.13	28.02.2022	1762
B.14	05.07.2022	6245
B.15	18.07.2022	6645
B.16	15.09.2022	8427
B.17	16.11.2022	10522

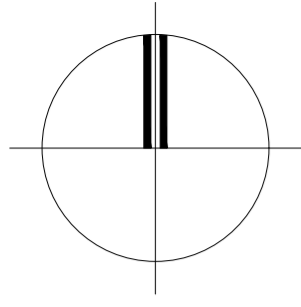
nota bene:
nessuna delle istanze ha per oggetto la richiesta di trasformazioni urbanistiche che comportano consumo di suolo



- SERVIZI PER L'ISTRUZIONE
- SERVIZI DI INTERESSE COMUNE
- EDIFICI DI CULTO E PER SERVIZI RELIGIOSI
- SERVIZI A VERDE ATTREZZATO
- SERVIZI CIMITERIALI
- SERVIZI TECNOLOGICI
- Servizi per il parcheggio
- AMBITI DI INTERESSE PAESISTICO E PER IL TEMPO LIBERO
- AMBITI PER IL VERDE DI AMBIENTAZIONE E DI MITIGAZIONE

PIANO DEI SERVIZI VIGENTE: DOTAZIONE		
SERVIZIO	SUPERFICIE	DOTAZIONE PER ABITANTE TEORICO (n. 7690) mq/ab.
parcheggi	72.215	9,39
attrezzature per l'istruzione	15.400	2,00
attrezzature religiose	33.200	4,32
attrezzature di interesse comune	5.200	0,68
verde attrezzato	123.900	16,11
servizi cimiteriali	15.700	2,04
verde di ambientazione	26.000	3,38
Totale servizi	291.615	37,92
Ambiti di interesse paesistico e per il tempo libero	160.500	20,87

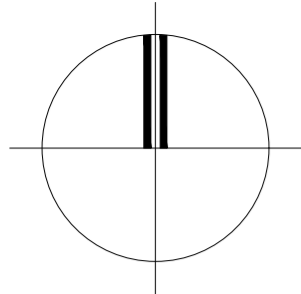
- OBIETTIVI / AZIONI SPECIFICHE**
- Verifica reiterazione dei vincoli preordinati all'esproprio (decadenza quinquennale).
 - Analisi critica del dimensionamento (parametro minimo LR 12/2005 : mq/abitante 18,00), anche in coerenza con l'obiettivo generale della riduzione del consumo di suolo.
 - Elevazione del livello qualitativo e di efficienza dei servizi.
 - Analisi costi / benefici in relazione agli oneri di gestione.
 - Individuazione dei nuovi servizi solo se funzionali a nuove trasformazioni urbanistiche.
 - Ricognizione e implementazione della rete della mobilità dolce di livello locale e sovracomunale.








- ATp AMBITI DI TRASFORMAZIONI PREVISTE DAL P.R.G. E CONFERMATI DAL P.G.T.
- AT AMBITI DI TRASFORMAZIONI A SERVIZI
- AT AMBITI DI TRASFORMAZIONI RESIDENZIALI
- AT AMBITI DI TRASFORMAZIONI PRODUTTIVI
- IN CORSO DI ATTUAZIONE (AT/1a - AT/4)
- RICHIESTE DI MODIFICA (ATp/3 - AT/3 - AT/5)

- OBIETTIVI / AZIONI SPECIFICHE
- Conferma delle convenzioni urbanistiche in atto.
 - Verifica dell'attualità delle previsioni relative agli Ambiti di trasformazione non ancora promossi.
 - Riclassificazione alla destinazione agricola delle quote di Ambiti che ricadono nella normativa sul consumo di suolo.





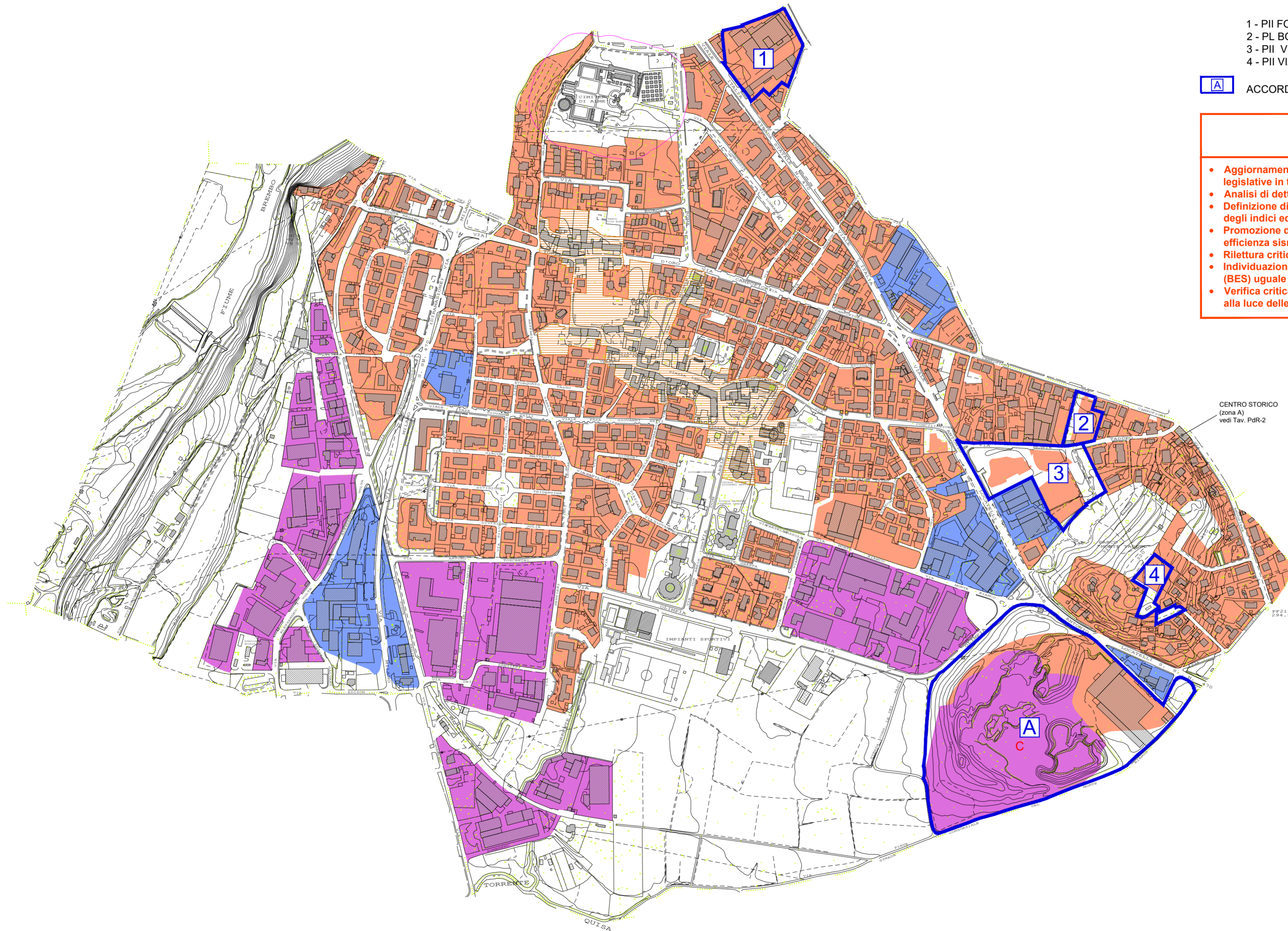
-  CENTRO STORICO
-  AMBITI RESIDENZIALI
-  AMBITI PRODUTTIVI
-  AMBITI CON MIX FUNZIONALI (terziario, direzionale, commerciale, residenziale, ecc.)
-  PIANI ATTUATIVI IN FASE DI ESECUZIONE

- 1 - PII FONTI PREALPI
- 2 - PL BORGO VERDE
- 3 - PII VIA MONTE TADDEO
- 4 - PII VIA BRUGHIERA - VIA MONTE TADDEO

 ACCORDO DI PROGRAMMA EX CAVA GHISALBERTI

OBIETTIVI / AZIONI SPECIFICHE

- Aggiornamento delle regole per il Centro storico, alla luce delle recenti disposizioni legislative in tema di ristrutturazione edilizia.
- Analisi di dettaglio del costruito esterno al Centro storico.
- Definizione di regole omogenee che superino, ove possibile/realistico, la rigidità degli indici edificatori per ambiti e sub-ambiti.
- Promozione degli interventi di sostituzione edilizia, alla luce dei nuovi standards di efficienza sismica ed energetica.
- Rilettura critica delle prescrizioni relative ad interventi specifici.
- Individuazione di eventuali nuovi lotti nel rispetto del Bilancio Ecologico del Suolo (BES) uguale a zero da verificare a termine del PTCP.
- Verifica critica dei Piani attuativi in corso, valutandone la validità delle convenzioni alla luce delle proroghe di legge (2014 - 2020 - 2022)



CENTRO STORICO
(zona A)
vedi Tav. PdR-2

Componente geologica, idrogeologica e Invarianza idraulica

La revisione del Piano di Governo del Territorio comporta l'aggiornamento della componente geologica di piano alla scala comunale.

Al primo studio geologico risalente all'anno 1995 e redatto dal Dott. Geol. Daniele Ravagnani e dal Dott. Geol. Sergio Santambrogio, con aggiornamento della Carta della Fattibilità geologica nel 2004, è seguito un ulteriore aggiornamento redatto nel 2009 dal Dott. Geol. Sergio Ghilardi, al fine di adeguarlo alle normative nel frattempo entrate in vigore, come la L.r. n. 12/2005.

Questa nuova variante allo studio geologico viene redatta, inoltre, in aderenza alla più recente D.g.r. 2616/2011 (Aggiornamento dei "Criteri ed indirizzi per la definizione della componente geologica, idrogeologica e sismica del piano di governo del territorio", in attuazione dell'art. 57, comma 1, della L.r. 11 marzo 2005, n. 12) e della D.g.r. 19 giugno 2017 n. X/6738 "Disposizioni regionali concernenti l'attuazione del piano di gestione dei rischi di alluvione (P.G.R.A.) nel settore urbanistico e di pianificazione dell'emergenza, ai sensi dell'art. 58 delle norme di attuazione del piano stralcio per l'assetto idrogeologico (P.A.I.) del bacino del Fiume Po così come integrate dalla variante adottata in data 7 dicembre 2016 con deliberazione n. 5 del comitato istituzionale dell'Autorità di Bacino del Fiume Po".

Entrambe le D.g.r. citate definiscono, tra l'altro, una più puntuale determinazione delle aree in dissesto, con particolare riferimento al PAI (Piano di Assetto Idrogeologico) e degli aspetti sismici del territorio in funzione della nuova pianificazione comunale (Piano di Governo del Territorio – PGT).

Il precedente studio geologico (anno 1999) comprendeva una relazione tecnica e una serie di carte tematiche, nel rispetto di quanto previsto dall'allora vigente legge regionale 24 novembre 1997, n. 41 "Prevenzione del rischio geologico, idrogeologico e sismico mediante strumenti urbanistici generali e loro varianti".

L'aggiornamento e la verifica dello studio geologico, con il completo ridisegno-aggiornamento delle cartografie di base, prevede l'integrazione del precedente studio con nuovi rilievi e verifiche di terreno e adeguamento dei dati bibliografici resisi disponibili nel tempo, mentre le fasi di analisi/valutazione sono sostituite ed aggiornate sulla base delle più recenti indicazioni normative (Norme Tecniche per Costruzioni, 2018, D.g.r. 30 marzo 2016 – n. X/5001, D.g.r. 30 novembre 2016 – n. IX/2616, D.g.r. 19 giugno 2017 - n. X/6738 e Regolamento regionale 19 Aprile 2019, n. 8).

In particolare, tale ultimo R. R. ha aggiornato e modificato il Regolamento Regionale 23 novembre 2017, n. 7 "Regolamento recante criteri e metodi per il rispetto del principio dell'invarianza idraulica ed idrologica ai sensi dell'articolo 58 bis della legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 (Legge per il governo del territorio)". Lo studio geologico, infatti, è corredato dal "Documento semplificato del rischio idraulico comunale", che è redatto in conformità ai criteri ed ai metodi per il rispetto del principio dell'invarianza idraulica e

idrologica, che devono essere anche utilizzati dai regolamenti edilizi comunali per disciplinare le modalità per il conseguimento dei principi stessi, e specifica, altresì, gli interventi ai quali applicare tale disciplina ai sensi dell'articolo 58 bis, comma 2, della stessa L.r. n. 12/2005.

Ai sensi del regolamento d'invarianza idraulica, per i comuni ricadenti nella classe di rischio elevato è fatto obbligo redigere entro i tempi transitori indicati, lo studio di Pericolosità idraulica del territorio comunale, pertanto nell'ambito della attuale variante si completerà, la redazione del suddetto studio, attraverso anche l'elaborazione di un modello numerico che possa consentire di individuare a scala comunale le aree a rischio idraulico.

Gli elaborati costitutivi del nuovo studio geologico comunale, dunque, sostituiscono integralmente lo studio geologico del 1997 e s.m.i., nonché gli aggiornamenti redatti nel 2009, ed entrano a far parte della documentazione fondamentale del Piano di Governo del Territorio.

3. VERIFICA DELLE EVENTUALI INTERFERENZE CON I SITI DI RETE NATURA 2000 (ZPS, SIC e ZSC)

I Siti di Rete Natura 2000 in Provincia di Bergamo

In provincia di Bergamo sono presenti 26 siti appartenenti al sistema della **Rete Natura 2000**, un complesso di aree caratterizzate dalla presenza sia di habitat che specie animali e vegetali la cui funzione è quella di garantire la sopravvivenza a lungo termine della biodiversità presente sul continente europeo.

La loro istituzione prende le mosse da due direttive europee: la **Direttiva 92/43/CEE** del 21 maggio 1992 e s.m.i., detta "**Direttiva Habitat**", che costituisce il principale atto legislativo a favore della biodiversità ed è finalizzata alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e fauna selvatiche, e la **Direttiva 79/409/CEE** del 02 aprile 1979 e s.m.i., detta "**Direttiva Uccelli**", finalizzata alla conservazione degli uccelli selvatici. La Direttiva Habitat ha individuato i **Siti di Importanza Comunitaria (SIC)**, la Direttiva Uccelli le **Zone di Protezione Speciale (ZPS)**. Ai sensi della Direttiva Habitat, i Siti di Importanza Comunitaria dotati di "Misure di conservazione sito-specifiche" vengono qualificati come **Zone Speciali di Conservazione (ZSC)**¹¹.

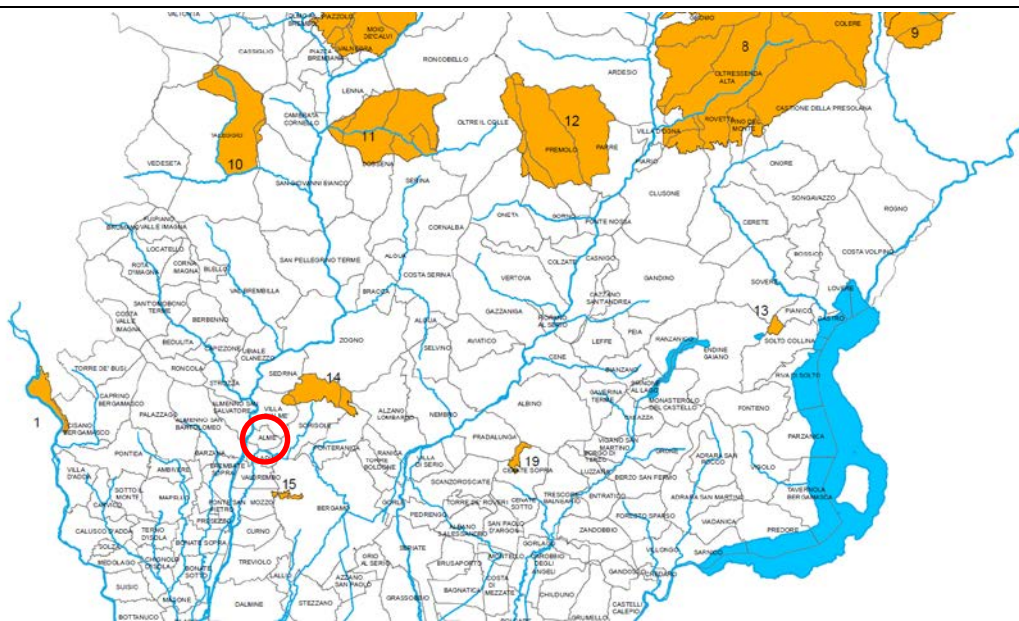


Figura 3 – Il comune di Almè (cerchio rosso) e le Zone Speciali di Conservazione (ZSC) della parte centrale della Provincia di Bergamo. I due siti più prossimi sono la ZSC Canto Alto e Valle del Giongo (indicato con il n. 14) e la ZSC Boschi dell'Astino e dell'Allegrezza (indicato con il n. 15). Da www.provincia.bergamo.it (immagine non in scala).

La quasi totalità di questi siti interessa l'area montana del territorio provinciale, ove si conservano e concentrano le migliori qualità ambientali in ambito locale.

¹¹ "Un SIC e una ZSC riguardano lo stesso sito, e l'unica distinzione consiste nel livello di protezione. I SIC sono adottati ufficialmente dalla Commissione europea e pertanto sono soggetti alle disposizioni in materia di tutela di cui all'articolo 6, paragrafi 2, 3 e 4, mentre le ZSC sono SIC designati dagli Stati membri in virtù di un atto giuridico, nei quali si applicano le misure necessarie per garantire la conservazione delle specie e dei tipi di habitat di importanza UE che vi sono presenti". Tratto da <https://ec.europa.eu/environment/nature/natura2000/faq>.

L'area in riferimento ai Siti di Rete Natura 2000

L'area in esame si colloca in prossimità di 2 siti, ambedue ricompresi nel perimetro del Parco dei Colli di Bergamo (vedi figure 3 e 4). Si tratta di due **Zone Speciali di Conservazione (ZSC)** e in particolare:

- della ZSC Canto Alto e Valle del Giongo (codice IT2060011)
- della ZSC Boschi dell'Astino e dell'Allegrezza (codice IT2060012)

La **ZSC Canto Alto e Valle del Giongo**, che nella sua globalità occupa un'area di 565 ettari, si colloca nell'estremo settore settentrionale del territorio comunale di Sorisole e include nelle sue estreme porzioni occidentale e orientale anche una modesta parte dei territori comunali di Villa d'Almè e Ponteranica. La sua collocazione è molto appartata e tutta racchiusa nelle porzioni superiori delle valli del Giongo, di Baderen e di Braghizza, con cui la relazione è più diretta. Il punto della ZSC più vicino al confine comunale di Almè si colloca a circa 1,60 km di distanza.

La **ZSC Boschi dell'Astino e dell'Allegrezza**, estesa su 60 ettari, si colloca a cavallo tra i comuni di Bergamo e Mozzo, lungo il versante meridionale del Colle di Bergamo. La sua collocazione la pone in relazione più immediata con la Piana di Valbrembo e le dolci conche che caratterizzano il versante solivo del Colle, in larga parte oggi occupate dall'edificato. Il punto della ZSC più vicino al confine comunale di Almè si colloca a circa 2,50 km di distanza.

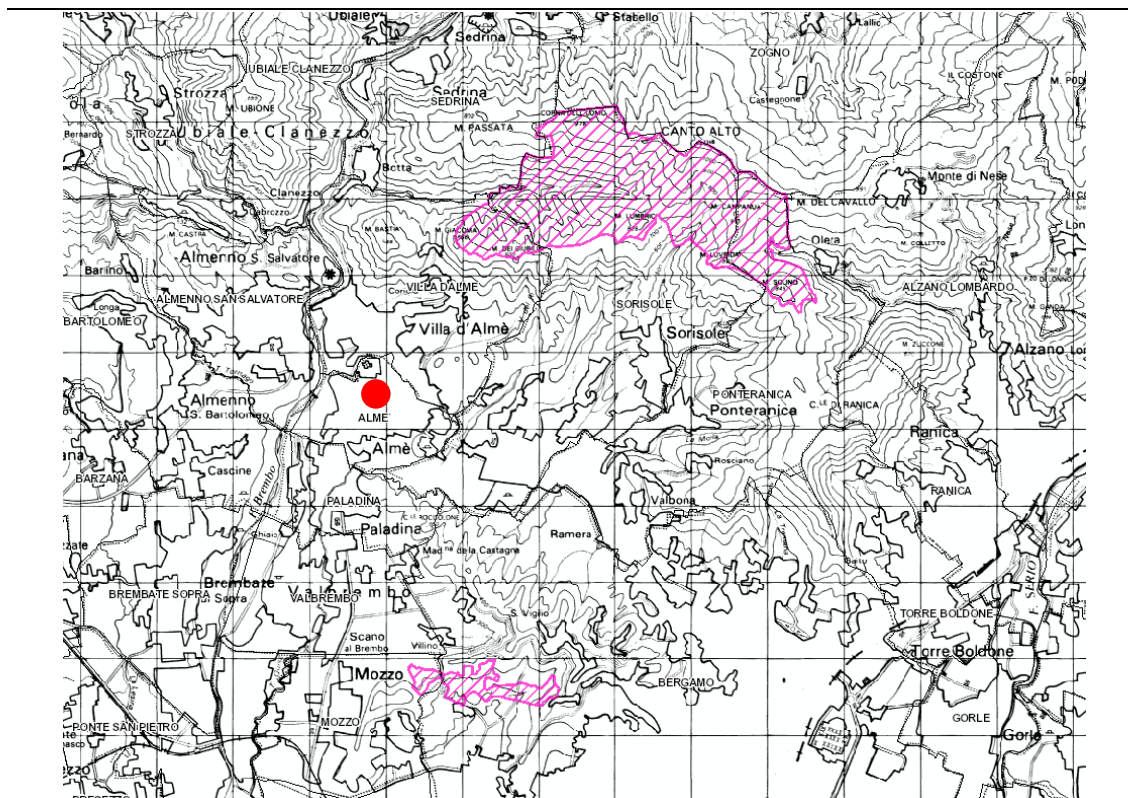


Figura 4 – Il comune di Almè (bollo rosso) e siti di Rete Natura 2000 più prossimi: la ZSC Canto Alto e Valle del Giongo, a Nord, e la ZSC Boschi dell'Astino e dell'Allegrezza a Sud. Da SITer, Provincia di Bergamo.

4. I CONTENUTI DEL RAPPORTO AMBIENTALE

Secondo la Direttiva VAS il **Rapporto Ambientale** è un documento in cui sono *“individuati, descritti e valutati gli effetti significativi che l’attuazione del piano [...] potrebbe avere sull’ambiente nonché le ragionevoli alternative alla luce degli obiettivi e dell’ambito territoriale del piano”*.

La **D.g.r. 10 novembre 2010 n. 9/761** precisa che *“le informazioni da fornire, ai sensi dell’articolo 5 della Direttiva”*, ovvero della Direttiva 2001/42/CE, sono quelle elencate nell’Allegato I della stessa, ossia:

- a) illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali della Variante del PGT e del rapporto con altri pertinenti P/P;
- b) aspetti pertinenti dello stato attuale dell’ambiente e sua evoluzione probabile senza l’attuazione della Variante del PGT;
- c) caratteristiche ambientali delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;
- d) qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente la Variante del PGT, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, quali le zone designate ai sensi delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE;
- e) obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti la Variante del PGT, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale.
- f) possibili effetti significativi sull’ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l’acqua, l’aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l’interrelazione tra i suddetti fattori;
- g) misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali effetti negativi significativi sull’ambiente dell’attuazione della Variante del PGT;
- h) sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o mancanza di knowhow) nella raccolta delle informazioni richieste;
- i) descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio;
- j) sintesi non tecnica delle informazioni di cui alle lettere precedenti.

La stessa D.g.r. recita che per il reperimento delle informazioni necessarie la Variante del PGT e il Rapporto Ambientale *“si avvalgono in via proprietaria di dati ed elaborazioni reperibili nei sistemi informativi di livello sovracomunale, finalizzando il quadro delle conoscenze alla determinazione delle dinamiche in atto, delle maggiori criticità del territorio e delle sue potenzialità”*.

La suddetta delibera indica inoltre come, facendo riferimento agli obiettivi di rilevanza ambientale dei piani territoriali sovraordinati (PTR e PTCP), il Rapporto Ambientale sia tenuto ad evidenziare:

- a) le modalità di recepimento e di adeguamento alle peculiarità del territorio comunale;
- b) l'integrazione con gli obiettivi specifici di interesse locale;
- c) la coerenza delle azioni e degli interventi di piano;

e a dimostrare come, nella definizione degli obiettivi quantitativi di sviluppo, il Piano fornisca concrete risposte agli obiettivi prioritari di:

- riqualificazione del territorio;
- minimizzazione del consumo di suolo;
- utilizzazione ottimale delle risorse territoriali ed energetiche;
- ottimizzazione della mobilità e dei servizi.

Considerato dunque che secondo la Direttiva VAS il Rapporto Ambientale "*comprende le informazioni che possono essere ragionevolmente richieste, tenuto conto del livello delle conoscenze e dei metodi di valutazione attuali, dei contenuti e del livello di dettaglio del piano*" (art. 5), **il contenuto del Rapporto Ambientale sarà sviluppato sulla scorta del seguente indice:**

1. Contenuti e obiettivi della Variante del PGT;
2. Rapporti tra la Variante del PGT e altri pertinenti Piani e Programmi, con particolare riferimento al PTC del Parco dei Colli e al PTCP;
3. Le caratteristiche dell'ambiente e la sua evoluzione senza l'attuazione della Variante del PGT;
4. I caratteri ambientali delle aree significativamente interessate dalle previsioni della Variante del PGT;
5. Obiettivi sovranazionali di protezione ambientale pertinenti la Variante del PGT e relazioni e interferenze dello stesso con le Aree Natura 2000, di particolare rilevanza ambientale;
6. Possibili significativi effetti delle previsioni della Variante del PGT sull'ambiente naturale e antropico;
7. Verifica dei prioritari obiettivi di riqualificazione del territorio, di minimizzazione del consumo di suolo, di utilizzazione ottimale delle risorse territoriali ed energetiche, di ottimizzazione della mobilità e dei servizi;
8. Misure previste per ridurre e compensare gli effetti negativi significativi sull'ambiente generati dall'attuazione della Variante del PGT;
9. Le alternative alle previsioni della Variante del PGT e le ragioni della loro scelta;
10. Il sistema di monitoraggio;
11. Sintesi non tecnica del Rapporto ambientale.

PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO (PGT) Revisione generale

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)

DOCUMENTO DI SCOPING o Rapporto preliminare

Documento redatto da:

Autorità competente per la VAS (Comune di Almè, nella persona del Responsabile dell'Ufficio tutela paesaggio, geom. Clara Previtali)

in collaborazione con:

Autorità procedente (Comune di Almè, nella persona del Responsabile del Servizio tecnico Comunale, arch. Marco Misiani)

Consulenza tecnica:

Dott. arch. Daniele Chiarolini

Dott. geol. Andrea Gritti

Dott. agr. iunior Stefano D'Adda

Almè, novembre 2022